Anno 62 — Mercoledì 6 Luglio 1927 - Anno V — N. 158

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 18 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

La battaglia economica in pieno sviluppo

Il Ministro delle Finanze ricevuto dal Duce

ROMA, 5.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

Stamane il Ministro conte Volpi è stato ricevuto al Viminale dal Capo del Governo col quale ha lungamente conferito sulla situazione economica finanziaria dello Stato e del Paese.

L'annunzio dato dal conte Volpi nella recente intervista del «Popolo d'Italia» che la lira sarà tenuta stabilmente - indefinitivamente alla quotazione di «90» ha rimosso gli ostacoli di natura morale che influivano nell'andamento dell'economia e si può prevedere che gli elementi produttivi sani supereranno le inevitabili difficoltà dell'adeguamento a tale quota.

Il conte Volpi ha messo, quindi, al corrente il Capo del Governo sui lavori preparatori compiuti dal Ministro delle Finanze, per concretare gli sgravi fiscali, già deliberati in massima dall'ultimo Consiglio dei Ministri.

Come già fu annunziato, l'alleggerimento della pressione fiscale sarà considerevole e sarà proporzionalmente ripartito fra agricoltori, industria e commercio, proprietà immobiliare, trasporti ferroviari, ricchezza mobile degli impiegati dello Stato.

Come si deve giungere alla vittoria

ROMA, 5.

L'intensa azione per l'adeguazione dei prezzi alla lira rivalutata, è in pieno sviluppo. I giornali riaffermano la necessità che la battaglia, sia per l'applicazione del decreto sui fitti, sia per i generi di prima necessità, venga energicamente continuata.

Per i ristoranti

La Presidenza della Federaziona fascista dei commercianti, unitamente alla Commissione di vigilanza per i prezzi e ai rappresentanti delle categorie di esercenti di ristoranti, ha proceduto ad un esame scrupoloso dei prezzi, che attualmente si praticano negli esercizi. Si è constatato che, a seguito delle note deliberazioni della Federazione, pressochè tutti gli esercenti avevano già apportato sui prezzi un dieci per cento di ribasso. Tuttavia, considerato il diminuito costo di alcuni generi di prima necessità, si è convenuto di apportare un ulteriore ribasso sulle vivande di più largo consumo a cominciare da oggi. E pertanto, tenuto conto dell'attuale costo delle merci, delle spese generali che gravano sulle aziende e di quelle speciali per detti esercizi, i prezzi dei cibi di uso più comune da praticare nelle trattorie di prima, seconda e terza categoria e osterie sono indicati in una lista. I nuovi prezzi debbono intendersi per vivande di ottima qualità e somministrate nella quantità normale.

La Federazione ha inoltre stabilito che vengano somministrati anche dei pranzi a prezzi fissi per ogni categoria. In ogni ristoratore dovrà essere affisso un manifesto con la lista dei prezzi concordati e con la specificazione della categoria cui il ristoratore appartiene. Dalla convenzione si è ritenuto per ora di escludere i ristoratori delle categorie di lusso, nei quali tuttavia non è consentito di praticare dei prezzi eccessivi e non giustificabili.

I giornali approvano il provvedimento insistendo che gli esercizi siano sorvegliati.

Quel che si è ottenuto finora

Muovendo dai dati della Camera di Commercio di Milano, l'«Impero» rileva che, in un semestre, con progressione costante, si sono riconquistati circa cinque punti sulla massima depressione, seppure il miglioramento, in confronto della media del 1926, è ancora inferiore all'1 e mezzo per cento.

Il giornale osserva che si può riconoscere in maniera generale che per le derrate alimentari la rispondenza c'è là dove non viene inquinata dalle frodi o dalla malizia dei negozianti, come si desume dagli elenchi dei negozianti che vengono quotidianamente denunziati per infrazioni alle norme annonarie e igieniche nella vendita degli alimenti e delle bevande. Le frodi più numerose sono quelle che si esercitano sulle farine, sul pane e sulla pasta; vengono poi il burro, lo strutto e l'olio. Poi viene il latte, il caffè e le altre bevande; poi le carni salate e il pesce; e infine vengono ultimi i dolciumi e i formaggi.

Ribadendo il fermo proposito del Governo e del Fascismo di conseguire lo scopo prefissosi, l'«Impero» afferma che i resistenti più tenaci debbono fare il loro esame di coscienza per vedere «se convenga loro meglio spigolare nel campo degli illeciti guadagni e correre il rischio di quello che potrebbe capitare loro fra capo e collo, o mettersi risolutamente sulla via delle riduzioni per ritrovare in seguito il risarcimento di quei piccoli e transitori sacrifici, che fosse necessario imporsi».

Alle origini

Richiamandosi alle dichiarazioni fatte dal Ministro Volpi sulla quota 90, per quanto riguarda i vari aspetti del problema dei prezzi, il «Giornale d'Italia» osserva che la revisione dei prezzi deve cominciare dalle origini, cioè dal costo di produzione e proseguire per le varie scale attraverso i prezzi all'ingrosso fino al loro diretto contatto con la massa dei consumatori che pagano i prezzi al minuto. Lo scrittore afferma quindi la necessità di addivenire ad una revisione tecnica ed economica della organizzazione produttiva, specie per quanto riguarda i prezzi al minuto, affrontando il problema, non già con formule generiche, ma con misure specifiche riferite ai particolari prezzi di origine. Il giornale conclude:

«Prigione, chiusura per lunghi mesi dei magazzini, soppressione delle licenze, denunzie pubbliche, gravissime pene pecuniarie, devono applicarsi ai commercianti che oppongono, con provata disonestà, la loro ingiustificata resistenza degli alti prezzi delle loro merci alla revisione nazionale che si impone. Il risanamento della lira non ha significato sociale, se non si accompagna al risanamento dei prezzi pagati dai consumatori; e la revisione dei costi di produzione, che interessa tutta l'economia nazionale, anche di fronte alla concorrenza estera, non è completamente possibile se pertanto la vita cara si oppone alle necessarie riduzioni di salari e di stipendi. La quota 90 vuole essere il nuovo grido della bataglia nazionale per il prezzo dei costi di produzione e della vita».

"Se certi fallimenti aumentano non bisogna allarmarsi"

Dal canto suo il Direttore della «Tribuna» scrive:

«La circolare del Ministro dell'Economia Nazionale ai Prefetti, sulla mobilitazione del Partito e delle Corporazioni, perchè, d'accordo con l'Istituto Centrale di Statistica, sia successivamente posseduto o noto il prezzo all'ingrosso delle derrate e delle merci di maggiore importanza per la vita di una modesta famiglia, non deve rimanere circolare, ma diventare fatto. E diciamo subito che per raggiungere lo scopo occorre che l'indagine sui prezzi all'ingrosso non si proponga soltanto, come erroneamente potrebbe apparire dalla circolare, l'applicazione di calmieri nei singoli Comuni. No. L'applicazione del calmiere ha per presupposto l'indagine e la conoscenza dei prezzi all'ingrosso, ma queste non hanno affatto per loro necessario fine l'imposizione dei calmieri».

Si nota quindi nell'articolo come nel dopo guerra si sia reso necessario rieducare i produttori, i commercianti e gli stessi consumatori, i quali assai più spesso che non appaia sono stati e sono complici, per troppi nuovi mal costumi, dell'anarchia dei prezzi, dei grossi guadagni o dell'aperta sopraffaziome degli intermediari. Ecco una pedagogia che segna pel partito un'azione assai più utile e concreta delle solite esteriorità e per le corporazioni una ragione fondamentale della loro opera e che non deve essere intesa solo per contingenze, ma per l'assetto del regime. E il giornale prosegue:

«Se certi piccoli fallimenti aumentano, non bisogna allarmarsi. Vi sono crisi salutari. Se si ammette pacificamente una percentuale di disoccupati nell'industria e nell'agricoltura, non c'è èragione per non seguire e, forse con diverso animo, i numeri indici che confessassero riduzioni di negozi, i quali, specie nei grandi centri, hanno delle moltiplicazioni inverosimili, con spreco di spese generali e distribuzioni di guadagni certamente anti-economiche ed immorali, se il guadagno anche notevole può essere realizzato su una limitata quota di consumatori, com'è visibile per le derrate alimentari, i cui spacci crescono numerosissimi».

Lo scrittore, dopo avere detto che la riorganizzaione della società da parte del regime deve tendere ad avvicinare quanto più possibile il produttore al consumatore, eliminando tutti gli intermediari che tendono ad impedire il ritorno al buon mercato, conclude:

«La quota di 90 deve mirare sopratutto a questo ritorno necessario, perchè la vita in Italia è oggi tra le più care».

I padroni di casa... temporeggiatori

Circa l'applicazione del decreto sulle pigioni, si nota che, mentre un certo numero di proprietari non hanno esitato ad applicare con lealtà e disciplina le riduzioni, molti sono quelli che preferiscono e di rimettersi al giudizio del Pretore prima di obbedire alla legge o addirittura di non ammettere le diminuzioni.

Il «Giornale d'Italia» deplora questo fatto perchè, secondo lo spirito della legge, la facoltà di adire il Pretore è lecita soltanto nei casi dubbi e controversi, nei quali veramente l'opera del magistrato sia necessaria e imprescindibile, altrimenti, se in tutti i casi di diminuzione, si dovrà invocare l'azione della Pretura, è chiaro che i ricorsi ammonteranno a diecine e diecine di migliaia provocando un lavoro ponderoso, congestionato e assolutamente superfluo, dal quale, alla resa dei conti, l'inquilino stesso rimarrà danneggiato, poichè dovrà certamente attendere alcuni mesi pria di godere, dopo la decisione del magistrato, dei benefici della legge, mentre i padroni di casa ritrarranno il vantaggio di percepire per alcun tempo, sia pure rimborsando in seguito il conduttore dell'immobile, somme maggiori di quelle consentite dal decreto.

Disposizioni Ministeriali per gli spacci delle carni

ROMA, 5.

Il Ministro dell'Economia Nazionale ha inviato a tutti i Prefetti del Regno la seguente circolare:

«Questo Ministero ad evitare che il funzionamento degli spacci di carne gestiti in nome e per conto delle aziende cooperative di consumo possa essere turbato per la rigida applicazione del regio decreto 19 maggio 1927, n. 868 e in considerazione che le aziende suddette adempiono a scopi sociali di alta importanza nel moderare la tendenza al rialzo del prezzo delle derrate, è venuto nella determinazione di consentire agli spacci suddetti la vendita promiscua di carni congelate e carni fresche, escludendosi però nel modo il più assoluto la vendita di carne congelata e fresche di animali della medesima specie.

Così ad esempio, se un determinato spaccio venda carni congelate bovine (vitelli, manzo, vacca, bue, toro, ecc.), potrà vendere contemporaneamente carni fresche ovine e suine; ma non potrà vendere carne bovina fresca in nessun genere.

Nell'occasione fa presente che è in corso la rettifica delle seguenti parole del terz'ultimo comma dell'articolo 1.o del R. D. suddetto dove si tratta delle carni suine di seconda qualità nel senso che invece di «maschi e femmine castrati da almeno due mesi devesi intendere maschi e femmine castrati da meno di due mesi».

Avvertesi pure che il regolamento sanitario sulla ispezione delle carni da macello di imminente pubblicazione da parte del Ministero dell'Interno, assegna i verri non costrati e criptorchi di bassa macelleria.

Il Consiglio della "Dante" in seduta

ROMA, 5.

Presieduto da Paolo Boselli si è adunato il Consiglio Centrale della «Dante Alighieri», presenti i consiglieri Albano, Coselschi, Dudan, Marotta, Morpurgo, Vippacco, Grava, Scialebba, Stringher, Thaon de Revel, e Tolomei; i Sindaci Cristofori e Vitucci ed il direttore generale Fracassetti. Il presidente ha con commossa alta parola commemorato i colleghi Samminiatelli e Valle e ha informato sulle pratiche in corso per un maggiore sviluppo del nostro insegnamento medio nell'America latina, sopra le generose elargizioni fatte alla «Dante» dal gr. uff. Rodolfo Crespi e dal conte Francesco Matarazzo e sulle iniziative prese della diffusione dell'italianità all'estero.

Il Consiglio udite le ample notizie fornite sulle condizioni del bilancio sociale ha discusso sull'azione da cofpiersi nelle terre redente e sulla propaganda culturale svolta dalla «Dante» nel mondo per mezzo delle scuole delle conferenze del libro; ha assegnato medaglie d'oro di benemerenza al gr. uff. Guadagnini Prefetto di Bologna e al comm. Joli già presidente del Comitato di Costantinopoli, ha preso atto del notevole aumento dei soci ordinari e perpetui, del fervore di opere di molti Comitati all'estero e nel Regno e della costituzione di nuove sezioni. Ha confermato la deliberazione che il prossimo congresso si tenga alla fine di settembre e ai primi di ottobre in Ancona e ha proceduto al completamento dell'Ufficio di presidenza.

Il Direttorio degli escursionisti

ROMA, 5.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

S. E. l'on. Augusto Turati ha proceduto in questi giorni alla nomina dei componenti il Direttorio della federazione italiana dell'escursionismo O. N. D. della quale è presidente.

Le diverse cariche sono state così assegnate: Segretario generale centurione prof. Enrico Beretta ispettore generale O. N. D.; vice segretario dott. Umberto Lazzotti della Direzione generale O. N. D.; membri: conte Mario Spetia, capitano Vittorio Emanuele Spisiti, cav. uff. Vittorio Anghilleri.

La sede della Federazione è stata fissata in Roma presso la direzione dell'O. N. D. Nella prossima seduta che avrà luogo nella prima quindicina di luglio il Direttorio procederà alla nomina delle delegazioni regionali.

I premi dell'Umanitaria a Nobile, de Pinedo e Del Croix

MILANO, 5.

Il Consiglio della Società Umanitaria riunitosi sotto la presidenza dell'on. Verino ha assegnato 3 nuovi premi «Riani» riservati ai benemeriti della Patria e dell'Umanità, al generale Nobile, al cui nome si intitola, come è noto, il gruppo degli avanguardisti allievi della Società, al colonnello march. de Pinedo, e all'on. Del Croix considerando questo ultimo come la più alta e degna personificazione del valore e del sacrificio.

Come è noto il primo dei premi «Riani» fu assegnato a S. E. Mussolini e a lui offerto nel mese scorso dal presidente dell'Umanitaria.

Ai tre nuovi premiati l'Associazione si riserva di consegnare il premio in forma solenne nel prossimo autunno.

In crociera

LIVORNO, 5

Stamane hanno lasciato questo porto le RR. Navi «Pisa», «Ferruccio» e «Vespucci» con a bordo gli allievi della Accademia navale che iniziato l'annuale crociera d'istruzione. La squadra è comandata dall'ammiraglio Gino Ducci, comandante l'accademia che ha alzato le insegne sulla nave «Pisa».

Le navi sono dirette a Porto Santo Stefano ed Ostia, ove parteciperanno alla rivista del 1.0 corrente. Da Ostia, le navi inizieranno il loro viaggio con l'itinerario già noto.

L'arresto di Zerbini

RIMINI, 5.

A suo tempo ha destato grande impressione la fuga di quel tale signor Zerbini, cassiere in una banca milanese, che si eclissò portando via qualche milione.

Il cassiere Zerbini — il cui atto criminoso servì d'esempio a parecchi altri cassieri disonesti — era ritenuto inafferrabile. Egli riusciva a comunicare con la famiglia ma la polizia cercava invano il suo rifugio.

Finalmente l'inafferrabile... è stato afferrato e assicurato alla giustizia. Infatti, dopo accurati apostameti, l'ex cassiere Zerbini è stato arrestato nella nostra città.

La missione yemenita a Venezia

VENEZIA, 5.

Stamane è arrivato S. A. R. il principe Islam Mohamed con la missione Jemenita. A ricevere la missione oltre a S. E. Gasparini Governatore dell'Eritrea erano convenute alla stazione tutte le autorità. Il principe è stato accolto al suono dell'inno Jemenito o dalla Marcia Reale e dopo aver passato in rivista le truppe di terra e di mare, sotto la stazione addobbata con piante e fiori e tappeti è entrato nella sala reale dove hanno seguito le presentazioni di ordine.

Il Podestà conte Orsi h rivolto a S. A. R. un caloroso saluto di Venezia che è onorata della visita di un così cospicuo rappresentante della Nazione amica.

A sua volta il Principe ha ringraziato della magnifica e assai gradita accoglienza ricevuta in Italia. Su di una gondola municipale, salutato dalla Marcia Reale è accompagnato da S. E. Gasparini, dal Podestà, e dal Prefetto, il Principe si è recato all'Hotel Danieli dove ha preso alloggio. All'arrivo del Principe nel bacino di S. Marco sono state sparate le consuete salve di saluto.

Nella mattinata il Principe Said Islam è rimasto all'Hotel Danieli dove ha fatto pure colazione. Nel pomeriggio accompagnato da S. E. Gasparini e dalle autorità ha visitato lungamente il palazzo Ducale e la basilica di S. Marco sotto la guida del comm. Focolari conservatore regio dei monumenti. E' passato poi tra una folla di cittadini plaudenti nel palazzo reale ed ha assistito da un balcone prospiciente la piazza San Marco ad un concerto della banda municipale. Questa sera il Principe ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore dal Prefetto gr. uff. Toffari.

Ingiustificate preoccupazioni francesi

ROMA, 5.

L'Agenzia «Stefani» comunica:

«Alcuni giornali francesi mettono in particolare rilievo le esercitazioni di tiro che alcuni reparti di artiglieria italiana eseguono in questi giorni nella zona del Moncenisio e si preoccupano del pregiudizio che alcuni proprietari di pascoli di montagna riceverebbero dalle disposizioni di sicurezza adottate durante i tiri.

Qualche giornale giunge perfino a trarre arbitrarie illazioni sulla portata di tali esercitazioni. Sta di fatto invece che esse lungi dal rivestire carattere eccezionale sono assolutamente normale e si rifletono tutti gli anni nella stessa zona naturalmente compresa nel territorio nazionale.

Tale zona è stata opportunamente scelta perchè quasi del tutto disabitata ed incolta. Proprietari locali, tanto italiani che francesi, hanno sempre beneficato con piena loro soddisfazione degli indennizzi stabiliti dalle leggi vigenti nel Regno per gli eventuali danneggiamenti subiti. L'allarme dato dai suddetti giornali francesi non ha pertanto alcuna ragione di essere.

L'on. Balbo a Berlino

BERLINO, 5.

Il Sottosegretario italiano all'Aeronautica S. E. Italo Balbo, proveniente da Londra, giungerà a Berlino domattina su aeroplano italiano pilotando egli stesso l'apparecchio. Per riceverlo si recheranno all'aeroporto di Tempelhofer, Feid il capo della sezione area trasporti del Ministero delle Comunicazioni e i rappresentanti dell'Ufficio esteri del Ministero della difesa nazionale.

L'on. Balbo che sul suo aeroplano partirà giovedì per Roma avrà a Berlino una serie di conversazioni con personalità competenti circa il servizio aeronautico civile italo-tedesco.

L'on. Balbo sarà accompagnato dal generale dell'Aeronautica Verduzzio e dal comandante Pellegrini capo di gabinetto del Ministero dell'Aeronautica e giungeranno ambedue in aeroplano.

Salva il figliuoletto dalle fauci di una pantera

NIZZA MAR., 5.

In uno studio cinematografico del quartiere Bonvoyage, il direttore signor Machin entrava in una gabbia ove sono rinchiuse due piccole pantere di otto mesi. Il figlio del direttore, un bimbo di conque anni, Claudio, che figurava spesso nelle pellicole composte dal padre, seguì il genitore. Ma era appena entrato nella gabbia, che una delle pantere si precipitò su di lui afferrandolo alla gola. Il Machin dovette faticare non poco per liberare il bambino alle prese con la belva; ma riuscì a farlo prima che il piccolo fosse gravemente ferito.

L'istruttoria contro il bruto di Roma

ROMA, 5.

L'istruttoria contro il Gerolimoni procede serrata e si avvia verso la fine, tanto che si ha ragione di credere che, per la fine di luglio, sarà emanata la sentenza con la quale il Gerolimoni sarà rinviato alla Corte d'Assise.

Un falso principe Rodolfo mette in subbuglio migliaia di ungheresi

VIENNA, 5.

Un presunto principe Rodolfo, del quale in Ungheria si parla molto e che ha una straordinaria rassomiglianza col figlio dell'imperatore Francesco Giuseppe, si fa chiamare Adolphe Franz Joseph. L'individuo così chiamato è di età avanzata ed abitava a Layosmiza, borgata dei dintorni di Budapest. Egli non ha mai affermato di essere il defunto principe ereditario Rodolfo, perchè questo avrebbe potuto attirargli le ire delle autorità, ma, sfruttando la credenza della popolazione ungherese che ritine che Rodolfo viva e debba ritornare essendo detenuto oggi in carcere da una cricca austriaca a motivo delle sue simpatie magiarofile, ha saputo destare intorno a sè un profondo interesse. Migliaia e migliaia di persone gli portano doni, tutti si inginocchiano per baciargli le vesti.

Allarmate da questo fenomeno, le autorità procedettero all'arresto del presunto principe ereditario, mandandolo a Budapest, onde sottoporlo all'esame di psichiatri. Due di questi dichiararono di essere di fronte ad uno strano caso di suggestione delle masse. La potenza suggestiva del protagonista è costituita dal fatto che egl inon ha mai detto di essere quello che viceversa invita a far credere.

Il signor Adolph Franz Joseph ha sempre tenuto, di fronte ai due psichiatri, un contegno sprezzante quasi volesse dimostrare che era una concessione, da parte sua, quella di parlare con loro. Sentendo pronunziare il nome di Francesco Giuseppe, l'arrestato va in collera come avesse dei seri motivi di irritazione contro il defunto sovrano. Alcune settimane addietro, essendo morta a Budapest l'arciduchessa Clotilde, il galantuomo si mise al braccio una fascia nera. Non diceva a nessuno perchè portasse quel segno di lutto, ma lasciava intendere che si trattava dell'arciduchessa.

Gli psichiatri, nel loro rapporto, mettono in evidenza la straordinaria rassomiglianza di Adolph Franz Joseph con la famiglia absburgica.

Una deputazione di due o trecento persone ha chiesto la sua liberazione. Uno che aveva protestato con troppa energia è stato processato e condannato a tre mesi di carcere, ma il condannato rispose tranquillamente che il principe ereditario avrebbe pensato a ridargli la libertà. Negli ultimi giorni, siccome le delegazioni per reclamare la liberazione dell'impostore assumevano un carattere minaccioso, venne deciso di trasferirlo da Budapest a Arnau.

Alla direzione del manicomio di questa ultima città, dove venne rinchiuso, è giunta una petizione sotoscritta da 560 cvittadini di Layosmiza. Tra i firmatari si trova anche un deputato cristiano sociale, l'on. Fruhwirth.

Nella loro relazione i due psichiatri osservano che Adolph Franz Joseph sogre di psicosi senile paranoica e che egli con la sua malattia ha infettato gli abitanti di Layosmiza, che pure sono parecchie migliaia.

Da Parigi a New York in idroscivolante

PARIGI, 5.

Un originale progetto di transvolata dell'Atlantico da Parigi a eNw York è quello dell'ing. Remi, il quale intende attraversare l'Oceano con un idroscivolante. Il tentativo dovrebbe aver luogo il 15 di agosto prossimo. Ieri sulla Senna si sono eeffttuati esperimenti che hanno dato notevoli successi. L'idroscivolante si compone di due galleggianti stagni in lamina d'acciaio armati, che misura ventitre metri di lunghezza, due di larghezza e due di altezza. Su questi galleggianti di forma trapezoidale è collocata una cabina, di lamina d'acciaio anche questa, e che misura otto metri di lunghezza, quattro e mezzo di larghezza, e quattro di altezza. Sulla parte superiore della cabina sono disposti tre motori da 50 cavalli. L'idroscivolante non possiede alcun timone, e questa è la sua maggiore originalità. I cambiamenti di direzione si ottengono facendo variare la posizione del motore. Sull'idroscivolante possono imbarcarsi cinque uomini di equipaggio. L'apparecchio può trasportare, in tempo di guerra due torpedini, 450 chilogrammi di bombe in immersione, un cannone da 37 mm., due mitragliatrici. In tutto possono prendervi posto dieci passeggeri. Secondo i calcoli dell'ing. Remi, la traversata dovrebbe compiersi in tre giorni e mezzo, ossia in 84 ore, a una velocità media di 40 nodi orari.

La "comparsa" sbranata dalla leonessa — Il comm. Ambrosio assolto

ROMA, 5.

Oggi si è iniziata ed ha avuto termine alla IV Sezione del nostro Tribunale la causa per omicidio colposo di Augusto Palombi, ucciso da una leonessa mentre faceva da «comparsa» in una scena cinematografica del film «Quo Vadis?», che si svolgeva nel teatro della «Palatino Film» il 23 febbraio 1924. Sono stati rinviati a giudizio il comm. Arturo Ambrosio, direttore generale tecnico dell'Unione Cinematografica Italiana, proprietaria del film, ed il capitano Alfredo Schneider, proprietario dei leoni che agivano in tale scena.

Il Tribunale, accogliendo la tesi difensiva, ha assolto il comm. Ambrosio per non aver commesso il fatto ed ha condannato il cap. Schneider a 6 mesi di detenzione col beneficio del condono.

SI HA DA LONDRA che il Sottosegretario italiano all'Aeronautica S. E. Italo Balbo ha visitato ieri la Camera dei Comuni. Egli è stato invitato a prendere il «tè» sulla terrazza del Segretario di Stato all'Aeronautica britannica.

Pro maternità e infanzia

Intanto che a Ginevra democraticamente si ciancia di diritti del lavoro, in Italia fascisticamente si agisce, perchè nei limiti segnati dei superiori interessi della Nazione, i diritto del lavoro siano tutelati e protetti.

Non a caso, nel forte discorso pronunciato alla Camera dei Deputati sul Bilancio del Ministero delle Corporazioni, S. E. l'on. Bottai rilevava, fra le altre cose, che «l'Opera Nazionale per la protezione dell'Infanzia e della Maternità valorizza varie raccomandazioni ginevrine, integrando la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli».

In questo campo di attività assistenziale, infatti, con la istituzione dell'Opera Nazionale, il Regime Fascista ha precorso tutti i voti delle accademie ginevrine ed ha posto l'Italia alla testa delle Nazioni, perchè ha reso finalmente possibile un'azione coordinata ed unitaria a tutela di quei due milioni di lavoratrici, della officina, del campo, dell'ufficio, a domicilio, le quali, forse perchè non elettrici, erano state nel passato abbandonate a loro stesso ed escluse da ogni protezione e da ogni difesa legislativa ed assistenziale, come tuttora ne sono escluse in ogni altro paese. E questa azione a favore delle donna e dei minorenni sul lavoro tanto più riesce efficace, in quanto ricollegata alla soluzione di quel problema demografico, che il Duce nostro ha imposto a volenti ed a nolenti, quando ha ricordato che «il destino dele Nazioni è legato alla loro potenza demografica» e che «in uno Stato bene ordinato la cura della salute fisica del popolo deve essere al primo posto».

Non soltanto si agisce dunque in Italia intanto che altrove si chiacchiera, ma si agisce in base ad un piano concreto ed organico, e di questa azione nazionale uno dei più validi e pronti istrumenti è l'Opera Nazionale creata dalla legge 10 dicembre 1925 per la protezione della Maternità e della Infanzia. Dovremo essere sessanti milioni d'italiani, e tutti sani, nel corpo e nello spirito! Questa la categorica volontà del Duce.

Non mai abbastanza efficente dunque l'azione preventiva e curativa nelle sue molteplici forze, dal ricovero dei bambini abbandonati al soccorso immediato ai bambini poveri, dalle colonie marine e montane, in piena efficenza questo anno, grazie alla concorde collaborazione del Partito Fascista e dell'Opera Nazionale per l'Infanzia e la Maternità, alla protezione delle donne e dei minorenni sul lavoro, che adesso sarà sempre più intensa e più estesa, perchè la Confederazione Generale dell'Industria collabora anch'essa con la Opera Nazionale affinchè le disposizioni di legge vigenti abbiano la più larga e la più severa applicazione. Vi è tutto un fervore di attività, che dal centro si diffonde alla periferia, dalle grandi città ai borghi ed ai villaggi, in una gara feconda di bene.

Ma non basta. «Sempre più e sempre meglio», deve essere il motto d'ordine in questa battaglia, nella quale si fondono armonicamente i più elevati sentimenti: la fraterna carità per i diseredati, la vigile cura per l'infanzia e per la maternità, la tutela delle umili lavoratrici, la fede inesauribile nei grandi destini della Patria. Anche questa è opera di ricostruzione nazionale, e chi non può essere artefice valente, sia manovale pronto e disciplinato. Ma nessun cittadino si sottragga al suo compimento, perchè se nessuno è indispensabile, tutti possiamo essere utili: con la parola, con l'azione, con il contributo del consiglio, dell'incitamento.

L'Opera Nazionale per l'Infanzia e la Maternità si dirama in tutto il Regno con le sue Federazoni Provinciali e con i suoi Comitati comunali di Patronato, dando modo così ai cittadini di cooperare con essa al grande compito affidatole. E tutti i cittadini, prime di ogni altro le donne, rispondano ai suoi appelli e diano largo contributo di attività, perchè sia fatta la volontà del Duce.

Terrorismo russo

MOSCA, 5.

L'Agenzia «Tass» dirama un comunicato ufficiale il quale riferisce particolari circa la scoperta e l'inseguimento di tre terroristi che avevano tentato, durante la notte sul 3 giugno, di far saltare una casa vicina alla sede della Direzione di polizia. Tale tentativo fu sventato.

Alla testa di questo gruppo, venuto dalla Finlandia il 31 maggio, dice il ocmunicato, si trovava Schultz Zakarcenko, noto monarchico e prossimo parente dell'ex generale Kutepov, controrivoluzionario che vive a Parigi. I suoi complici erano Operput, ex savinkovista, il quale dirigeva dalla Finlandia l'azione terroristica di spionaggio, ed un certo Voznecenski.

Dopo il loro insuccesso, i cospiratori si recarono nel Governo di Smolensko, ove, a dieci chilometri dalla città, Operput fu arrestato durante una battuta che la polizia aveva organizzato servendosi dei contadini. Al momento di essere arrestato, Operput oppose una resistenza armata e rimase ucciso nello scambio dei colpi d'arma da fuoco.

Zakarcenko Schultz e Vorznecensnki caddero in una imboscata loro tesa dai soldati o rossi e rimasero ugualmente uccisi durante il fuoco di fucileria.

E' stato trovato un diario di Operput in cui si parla dei preparativi per la esplosione e l'itinerario dei terroristi al di qua della frontiera e dove si confermano completamente i dati della polizia su questo affare.

Durante il fuoco di polizia, conclude il comunicato, i terroristi ferirono gravemente un operaio, un contadino ed un milite, ed inoltre uccisero uno chauffeur e ferirono gravemente il suo aiutante per il rifiuto opposto di aiutarli a sfuggire all'inseguimento.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE CIVIDALESI

Il Monumento-Rifugio sul Monte Nero

CIVIDALE, 15.

Ecco risolto un incubo che da anni gravava sulle coscienze di chi non dimentica.

Pareva fatalmente impossibile vincere il destino avverso. Distrutto il primo monumento, distrutto il secondo, nulla ormai pareva si osasse tentare. Una attonita rassegnazione, che sapeva di dolore, di rinuncia, di umiliazione, si era impossessata di tutti gli animi. E non si osava più ricordare che sul Monte Nero era stato eretto un primo e un secondo monumento agli Eroi. Anzi, sentendo parlare di M. Nero, s'era impacciati, si sentiva una spina che acutamente pungeva. E si tentava riporre tutto nel dimenticatoio; tutti avevano capito che ciò ch'era stato non si farebbe più.

Quanto dimenticato e disgraziato il Monte Nero dei mille e mille Caduti nostri!

Dimenticato, disgraziato, sfortunato, perchè ancora nei primi anni postbellici sorse a Milano un Comitato con la iniziativa di erigere sul Monte Nero il Museo Nazionale degli Alpini. Se ne parlò tanto nella A. N. A., ma chi ha mai saputo più nulla? L'Austria sul M. Isel lo ha ancora dal 1908. Chi muore giace e chi vive si dà pace. Tutto dimenticato, perchè la fortuna del mondo gaudente non ride al M. Nero.

Dimenticato, disgraziato, sfortunato, perchè pure nei primi anni postbellici per altra iniziativa milanese, venne richiesto al Governo che Monte Nero fosse dichiarato Mommunento nazionale. Chi ha mai saputo niente dopo? Tutto cadde nel dimenticatoio.

Ma che colpa ha M. Nero di essere vicino a Caporetto?

Perchè in questa parte della Zona Giulia, a nord e a est, destra e sinistra di Caporetto, nonchè non dichiararla Monumento nazionale, in tanti eroici combattimenti di tanti reparti su tanti monti, non c'è nemmeno un ricordo al valore dei Caduti, mentre in altre zone di guerra vi sono tanti ricordi?

Ma Caporetto, non divenne Capo-Retto? (Capoeretto).

M. Nero ha un valore, una affermazione, un monito tanto più grande in quanto lì presso avvenne la ritirata.

Qui, davanti l'Austria scomparsa, davanti alla Jugoslavia presente, davanti ai tedeschi, nei secoli risuonerà l'omaggio nemico a M. Nero: «Davanti gli Alpini giù il cappello».

Presso di noi è dimenticato, disgraziato e sfortunato il M. Nero.

Ma, con sublime reazione sorte d'un tratto l'entusiasmo generoso d'un giovane «bocia», di Cesare Blasigh, a metter termine a sì dolorosa situazione. Era ora di finirla! Cesare Blasigh aduna pochi amici di Cividale e lancia lo audacissimo grido: «Un rifugio Monumento sul M. Nero»! Cesare Blasigh è decorato al valore civile per aver salvato dei militari nel fiume Natisone.

Meravigliosa efficacia del gesto! Prima ancora fosse risaputo da chi è fuori di Cividale, a vetta M. Nero si inizia la costruzione del Rifugio-Monumento. Il ricordo è stato subito cominciato. Come condurlo celermente (prima che cada l'autunno) a termine?

Cogli aiuti di chi comprende, di chi sa, di chi pensa.

Cogli aiuti di tutti i buoni generosi animi; di tutti quelli che non sono sconosciuti.

Noi non vogliamo dimenticare!

E quelli e quelle che non hanno fatto materialmente la guerra, devono sentirsi obbligati a dare un segno sensibile e visibile di patriottismo a fatti e non a chiachiere.

Sul Monte Nero si lavora; quel lavoro non deve interrompersi.

Lo storiografo verde.

* * *

Pro costruendo Rifugio-Monumento agli Eroi del Monte Nero pervennero le seguenti offerte:

Banca Cattolica di Udine (succursale di Cividale) L. 100 (primo contributo) — Federazione Friulana Combattenti, Udine L. 300 (primo contributo) — Società Italiana Cementi e Calce, Cividale, quintali 30 di cemento — Società Cementi del Friuli, Udine, quintali 15 di cemento — ing. Zagnoni, Direttore Ferrovia Cividale-Caporetto L. 30 — Associazione Studentesca Friulana, Sezione di Cividale L. 30 — Ditta Ludovico Del Negro L. 25 (primo versamento) — Podestà di Caporetto, mc. 2 di sabbia — Comando Battaglion «Alpini «Bassano», per autorizzazione del Comando della 3ª Brigata Alpina concesse la truppa ed i muli.

Il Comitato esecutivo sentitamente ringrazia.

Gli allievi dell'Istituto friulano orfani di Cividale visitano gli stabilimenti industriali di Udine

(5). — Gli allievi della Scuola Industriale annessa all'Istituto Orfani di Guerra si recarono giovedì scorso a Udine per visitare le più importanti industrie della città.

Divisi in due squadre, di circa 100 allievi ciascuna, si recarono nella mattinata rispettivamente allo Stabilimento Giovanni Sello ed alle Ferriere ed Acciaierie.

La visita durò tre ore e gli allievi ebbero così campo di osservare ed apprendere perfettamente come si possa con una lavorazione intelligente ottenere quel meraviglioso risultato che i F.lli Sello con costanza ammirevole e con grandi sacrifici hanno saputo raggiungere.

La squadra dei fabbri e dei meccanici visitò nella mattinata le Ferriere ed Acciaierie di Udine. Fu accolta con grande gentilezza dal Direttore ing. Sendresen il quale volle mettere a disposizione degli allievi divisi in squadre, i sigg. ingegneri dirigenti la ferriera.

I tecnici con amore e con parola chiarissima seppero impartire agli orfani una bellissima lezione sulla grande lavorazione del ferro.

La visita occupò tutta la mattinata e fu grandemente proficua alla cultura tecnologica dei giovani futuri operai.

A mezzogiorno tutte le squadre si ritrovarono riunite nel cortile delle Scuole Comunali di San Domenico dove per gentile concessione ed interessamento del comm. Pizzio, Direttore Generale delle Scuole Elementari del Comune di Udine furono approntate le tavole per la refezione.

Questa avvenne in perfetta disciplina ed allegria ed a essa assistette l'amatissimo Presidente dell'Istituto co. gr. uff. on. Gino di Caporiacco accolto dagli orfani con grandi grida di gioia e con robustissimi alalà di pretta marca fascista.

Nel pomeriggio, le squadre divise come nella mattinata visitarono rispettivamente lo stabilimento Antonio Volpe e le Officine del comm. Alberto Calligaris.

Anche qui furono accolte con grande gentilezza ed i tecnici messi a disposizione, accompagnarono gli allievi spiegando loro perfettamente i vari sistemi industriali di costruzione.

Allo stabilimento del comm. Calligaris i giovani allievi sono vecchi ospiti perchè ogni anno essi rivedono con vera gioia le meravigliose officine della lavorazione artistica del ferro battuto.

Anche la Fabbrica di Birra, Luigi Moretti fu visitata e qui oltre alle interessantissime spiegazioni del Direttore tecnico ebbero il sollievo di ottima birra.

La squadra dei meccanici, visitò la fabbrica di Birra Dormisch, dove con grande bontà, lo stesso proprietario volle farli accompagnare nella visita ed offrire una bicchierata freschissima.

Le squadre riunite ripartirono la sera per Cividale in perfetta disciplina ed in grande allegria.

Sagra dei Combattenti a Castelmonte

E' intenzione del Direttorio locale di conservare la cara e simpatica tradizione di indire ogni anno una sagra combattentistica da celebrarsi in amistà e cameratismo in quel di Castelmonte.

Così, dovendosi far benedire la bandiera dei combattenti di Cividale, è stato deciso che tale cerimonia avverrà domenica p. v. 10 corrente mese nello storico santuario di Castelmonte, alla presenza di S. E. Mons. Antonio Anastasio Rossi, Arcivescovo di Udine, e delle Autorità ecclesiastiche, militari e civili del Circondario.

A tutti i Combattenti è fatto obbligo di non mancare anche perchè, dopo la cerimonia, sarà organizzata, per conto della Congregazione di Carità, una tombola ricca di premi, cui devono concorrere, al ritorno, in massa tutti i combattenti.

Da TRASAGHIS

Un delitto ad Alesso

Uccide la moglie a revolverate

(5). — Stamane una grave notizia si è sparsa in paese e nelle località vicine suscitando penosa impressione. Secondo le prime notizie, tale Fiorenzo Stefanutti detto Fiori, di 53 anni, ieri sera verso le 10, per motivi ancora sconosciuti, ha ucciso la moglie, Teresina Turisini di anni 32. Il delitto avvenne nel cortile della loro abitazione.

Del truce fatto abbiamo assunto i particolari ed ecco quanto ci fu dato sapere. Il marito ieri sera rincasò brillo e, stando nel cortile, chiamò la moglie. Questa, affacciatasi a una finestra, gli chiese che cosa volesse. «Scendi, ti voglio parlare», rispose egli. La donna scese; appena fu vicina al marito, egli le disse: «Vuoi sapere che cosa voglio? ecco», e, tratta di tasca una rivoltella, le sparò contro due colpi in direzione del cuore. La misera diede un grido e cadde riversa al suolo, spirando quasi allo istante.

Il Fiori, compiuto il delitto e riposta in tasca la rivoltella, uscì incamminandosi verso la montagna.

Alle persone accorse ai colpi di rivoltella, e che chiesero al Fiori che cosa era successo, egli, per nulla turbato, rispose: «Non è successo quasi nulla. Cosa da poco, andate, andate a vedere». Dopo di che nessuno più lo vide. Vane riuscirono le ricerche dei carabinieri della stazione di Gemona sulle montagne vicine per rintracciarlo.

I precedenti

Sul posto si è recato stamane il pretore di Gemona cav. Della Bianca. Lo Stefanutti, di carattere violento, facile all'ira, due anni fa, circa, rimase vedovo con tre figli, il maggiore dei quali ha ora 12 anni.

Otto mesi fa si riammogliò con la Turisini. L'unione non fu felice, tanto che, dopo due mesi, i coniugi decisero di separarsi. Una settimana fa la Turisini era prossima a divenire madre; mancavano infatti pochi giorni all'evento, perciò ritornò sotto il tetto maritale. Nei giorni seguenti non consta ci siano state delle liti o discordie fra i due. Così sembra inspiegabile il folle gesto dello Stefanutti.

Da PORDENONE

Mostra didattica di Rorai Grande

(5). — Ieri mattina il cortile delle scuole risuonava delle voci degli alunni riuniti per chiudere con una semplice festicciuola, l'anno scolastico.

Alle nove il signor Direttore Croce inaugurò la mostra dei lavori eseguiti nell'annata dagli allievi. Egli disse poche ma sentite parole d'incoraggiamento e di lode pei piccini, di compiacenza pei maestri e di consiglio ai genitori. Subito dopo i fanciulli guidati dagli insegnanti si recarono alla Chiesa per la Santa Messa.

I lavori esposti, pur rilevando la manina infantile di chi li ha eseguiti, colpiscono per il buon gusto e il senso artistico di chi li ha diretti, e per l'esattezza dell'esecuzione. Sono così carini gli ingenui lavori di bimbetti dell'Asilo! E quanta pazienza per far eseguire dalle frugole classi inferiori calze e centrini con quelle manine che pare impossibile, possano adoperare aghi alle cuoseenza bucarsi. Passando poi alle classi superiori bisogna inchinarsi: lavori in bianco, illeggiadriti da motivi graziosi, ratoppe, dipinti, pirografia su legno, ricami, tutto un succedersi di oggetti utili e pratici che invogliano a portarseli a casa. C'è una cestina per carta in pirografia, e pittura, un portaombrelli in legno ornato con metallo sbalzato e pirografia, una mensola pure in legno con pittura e pirografia, che sono bellissimi. Richiama l'attenzione un servizio da the in lilla con glicine di gusto finissimo, e c'è un angolo di salottino con tappeto e tavolino coperto da tovaglia col vassoio, tazza, lattiera e salvietta, tutto decorato a fiordalisi, pare che inviti a colazione; e troppe altre cose ci sono che dovrebbero essere ricordate.

I signori insegnanti che con l'appoggio morale della Direzione e con quello economico del Patrnato Scolastico, seppero ottenere tanto, possono essere orgogliosi della lor opera: tocca ai genitori comprendere e stimare il lavoro dei maestri e coadiuvarli per il meglio dei loro piccini.

LE LICENZE DI COMMERCIO

La Commissione per la concessione delle licenze ai commercianti ha quasi finito i suoi lavori di esame delle domande tuttora presentate. S'inizia in questi giorni presso la Segreteria municipale la distribuzione delle licenze di commercio, che dovranno essere ritirate dagli interessati nel seguente ordine.

Giovedì 7 luglio lettera A-B; venerdì 8, lettere C-D; sabato 9, lettere E-F-G; lunedì 11, lettere H-I-L-M-N; martedì 12, lettere O-P-Q; mercoledì 13, lettere R-S; giovedì 14, lettere T-U; venerdì 15, lettere V-Z.

Gli interessati dovranno provvedere personalmente al ritiro della licenza. I commercianti e gli esercenti che dopo il 31 luglio 1927 non saranno in possesso della licenza non potranno continuare l'esercizio del commercio.

IL NUOVO COMANDANTE del Saluzzo

Il colonnello cav. Torquato Puppin, già appartenente al reggimento Monferrato, è stato designato a comandare il glorioso reggimento «Saluzzo», che Pordenone ha l'onore di ospitare.

All'egregio ufficiale che viene tra noi mandiamo il nostro benvenuto.

PREZZI DEL NOSTRO MERCATO

Granoturco vecchio da L. 80 a 85 — Fagioli vecchi da L. 120 a 150 — Saggina da L. 75 a 80 — Frumento da L. 100 a 110 — Patate a L. 80 — Fieno da L. 25 a 30 — Stramaglie da L. 18 a 22 — Legna da ardere da L. 12 a 15 — Buoi e manzi a peso vivo da L. 380 a 450 — Vacche da L. 300 a 340 — Vitelli a peso vivo da L. 430 a 520 — Polli e galline da L. 9 a 10 — Capponi o tacchini da L. 8 a 9 — Maiali lattonzoli l'uno da L. 100 a 170 — Anitre da L. 7 a 8.30 — Uova alla dozzina da L. 4.20 a 4.80 — Vino mediocre da L. 160 a 240.

Da VISCO

Cori friulani durante un lieto convegno

(5). — La dolce cantata friulana va appassionando anche i piccoli centri rurali, ove vi sia persona che si interessi dei giovani contadini ed artigiani o sacrifichi, con paziente cura, qualche ora dei propri riposi.

A Visco, il direttore scolastico maestro Passut, ha raccolto intorno a sè, da oltre sei mesi, una ventina di giovanotti.

Nelle ore serali ha iniziato con competenza e passione il suo lavoro d'istruzione ed oggi permette che i suoi volonterosi allievi dieno qualche saggio di loro capacità.

Va data lode a questo solerte insegnante che senza compensi e con tenacia, dopo aver affaticato con i bimbi nelle scuole, si assume anche il non facile nè lieve compito di educare al bello coloro che della scuola a mala pena più si ricordano.

Alle troppo frequenti ore d'ozio serale nelle osterie, ai discorsi oziosi e spesso nocivi di ritrovi senza utili finalità, alle canzoni stonate e senza senso, spesso maligne o turpi, apprese sulle piazze, si sostituisce così il melodico canto dei nostri padri e quello armonioso dei moderni nostri maestri e l'animo ne trae la dolce impressione che consola la vita e si educa a meglio sentire le bellezze dell'arte musicale e quella gentilezza del carattere italico che anche gli stranieri apprezzano.

Al simpatico banchetto dei coristi di Visco noi ieri sera assistemmo con vivo compiacimento e plaudimmo di cuore quando gustammo i motivi ognor belli di «In che sere», «Di lontan» e «Lusignutis» che il maestro Giordano Passut musicò con vera passione.

Trovi il nostro maestro molti imitatori che, com'egli, in questi paesi redenti si rendano veramente benemeriti.

Al banchetto, con nobile pensiero, oltre al signor Segretario, i coristi vollero che convenissero i vecchi più poveri del paese.

Fra non molto i coristi inizieranno l'istruzione per formare un Corpo bandistico.

Da ARTEGNA

I risultati dell'ammasso bozzoli

(5). — Anche quest'anno l'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli che ha sede in Artegna ha fatto un ottimo ammasso. Infatti sono stati ricevuti centomila chilogrammi di bozzoli reali e 3500 di scarti.

Il raccolto è ben poco inferiore a quello dell'anno scorso, non ostante la creazione e naturale concorrenza di due nuovi Essiccatoi nel Friuli; quello di Tarcento e quello di Tricesimo.

Questo buon esito torna di soddisfazione all'amministrazione «straordinaria» della Cooperativa bozzoli che, non ostante le difficoltà seriche di questo anno, fa e farà del suo meglio per garantire ai soci un ricavato vantaggioso.

Abbiamo appreso, e lo si ripete per chi ha interesse a saperlo, che in questi giorni l'Essiccatoio paga gli scarti al prezzo di L. 5.50 il chilogramma.

Come si vede dai fatti, questa importante Istituzione locale continua la sua strada rendendosi utile al paese, ai bachicultori ed a molte operaie occupandole nelle operazioni di cernita.

Da VALVASONE

La festa delle spighe

Un po' di storia

(5). — In tutti i paesi è consuetudine che una volta l'anno, in una messa del mattino, il pastore della religione, conservando a tutte le generazioni sempre presente l'atto del Redentore «Sinite parvulos venire ad me!», disponga la benedizione dei fanciulli. Detta funzione religiosa avviene nei diversi luoghi ed a seconda dell'usanza, il 2 ottobre o il 26 dicembre rispettivamente nelle festività religiosa dell'Angelo Custode e dei SS. Innocenti.

Don Giovanni Ciriani, Arciprete di Valvasone, sino da 1925, profittando della licenza e facoltà concessa dalle superiori gerarchie ecclesiastiche per i ministri locali ed inspirandosi al principio squisitamente idealistico che nel paese rurale fa collimare e l'agricoltura e la religione, da appena due anni, si propose che la festa della benedizione degli innocenti portasse un significato suggestivo che rendesse la chiesa come un alveare purissimo dei bambini.

E da ciò egli volle che i bambini del paese fossero raccolti per la benedizione nella stagione in cui la terra offre il pane, primo sudato alimento. Nella prima domenica di luglio tutti gli adolescenti si recano alla messa solenne recando seco un mazzo di spighe di grano che vengono durante la cerimonia religiosa con essi benedette e che raccolte poi servono quale offerta dell'infanzia per il pane eucaristico dell'annata. I bambini inoltre fanno l'offerta così detta «della santa infanzia», costituita da tanti piccoli soldini raccolti tra essi e destinati alla redenzione missionaria nei paesi incivili dove s'infonde la religione cristiana fra i perigli e gli stenti.

La cerimonia di domenica

Al mattino mons. Gio. Batta Scodeller, Vicario Foraneo, celebrò la Messa cantata di S. Martino, musicata dal Maestro Bottazzo ed eseguita lodevolmente dalla Scuola «Cantorum» di Valvasone sotto l'inappuntabile Direzione dell'E.simio maestro Pierobon di Zoppola.

Nel pomeriggio ebbe luogo la benedizione dei fanciulli con l'offerta delle spighe e quella della Santa Infazia.

Quindi, usciti dalla chiesa, nel vasto piazzale, uno stupendo e commovente spettacolo, si offersero all'obbiettivo e allo sguardo ammirato dalla popolazione.

La festa lasciò in tutto il paese la migliore impressione e i popolani sono orgogliosi che Valvasone, esemplare tra le popolazioni limitrofe e lontane, abbia un pastore sempre prodigo di belle e nuove caratteristiche opere religiose e patriottiche.

UNA CULLA

(5). — La famiglia dell'egregio Segretario Comunale signor Del Giudice Ernesto, valoroso ex Ufficiale Combattente, è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto, oggi avvenuta.

Al nostro amico e alla gentile sua signora porgiamo i migliori rallegramenti cogli auguri che il rampollo, primo erede, cresca rubicondo e divenga un giorno la felicità dei suoi genitori.

DENUNCIA DEI QUADRUPEDI e carreggi

I proprietari di quadrupedi e carreggi che non hanno avuto l'avviso per la denuncia al locale Municipio, dovranno presentarsi per effettuarla, il giorno di martedì 12 luglio, ultimo giorno utile per la denuncia. Trascorso tale termine perentorio saranno passibili delle penalità comminate dalla legge sulla requisizione e precettazione quadrupedi e carreggi per conto del R. Esercito.

Da GEMONA

Un corso di tinteggiatura e lucidatura del legno

(5). — Lo spettabile Istituti Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia — la cui benefica attività è simpaticamente nota nelle Tre Venezie e particolarmente in Friuli — ha deliberato di far tenere a Gemona un Corso per la Tinteggiatura e lucidatura del legno.

E' ancor vivo il ricordo del successo ottenuto dall'analogo Corso tenutosi a Udine lo scorso anno: basti dire che gli inscritti sommarono a 150 tantochè fu dovuto limitare con un senso di vivissima soddisfazione che apprendiamo come sia stata scelta Gemona, la patria degli artieri del legno, a sede di un Corso di tanta importanza ed utilità poi che dà modo agli allievi di apprendere i sistemi più moderni e più pratici di colorazione sopra le diverse specie di legno, ottenendo una perfetta chiarezza di tinte e la massima resistenza alla luce ed all'acqua.

Rivolgiamo perciò una parola di plauso al sopracitato Istituto Veneto per le Piccole Industrie ed al Comitato Friulano per le Piccole Industrie e R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini» per aver preso questa utile iniziativa.

Siamo in grado di riportare il contenuto del manifesto che verrà affisso in questi giorni:

«L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia, con la collaborazione del R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini» ed in accordo del Comitato Friulano per le Piccole Industrie, attuerà un corso di tinteggiatura e lucidatura del legno in Gemona. Le lezioni, che saranno tenute presso il R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini» verranno impartite dal maestro di arte signor Mario Zago.

Il Corso, completamente pratico, durerà venti giorni circa con lezioni pomeridiane continuate e verrà iniziato il 15 luglio p. v. alle ore 18.

Le iscrizioni, completamente gratuite e riservate ad ebanisti e falegnami di età non inferiore ai 18 anni, sono aperte a tutto il 14 luglio e si ricevono presso la Segreteria del R. Laboratorio sud. detto nelle ore d'Ufficio, come pure presso il Municipio di Gemona.

Alla fine del Corso, ai più assidui verrà rilasciato certificato di frequenza, a coloro che sosterranno gli esami, diploma di merito».

Da PLATISCHIS

Nuova latteria a Cornappo

(5). — Nemmeno questo paese poteva ulteriormente vivere senza avere nel proprio seno la sua latteria sociale. La nostra popolazione aveva troppo frequente contatto con le latterie delle altre frazioni di Monteaperta, Platischis, Taipana, per comprendere i grandi benefici che apportano alle condizioni degli agricoltori e mettersi decisamente anche essa ad abbandonare le inveterate abitudini preadamitiche di manipolazione dei latticini. E gli agricoltori di Cornappo validamente guidati dal loro Presidente signor Domenico Samro, dal Podestà signor Cesare Bastianutti, e dal signor Armando Delendi di Udine, si misero all'opera costruendo un locale adatto per lavorare circa dieci quintali di latte al giorno. La convenzione di compiere un'opera utile all'agricoltura locale è dimostrata dal fatto che gli agricoltori prestarono la mano d'opera gratuita per l'erezione della latteria. Anche i macchinari scelti tra i più moderni e perfetti sono pronti e ben presto con l'intervento delle autorità sarà inaugurata anche questa benemerita istituzione agraria.

A proposito di macchinari dobbiamo soggiungere che su proposta del signor Sambo, la latteria avrà anche l'impastatrice unica in questa zona e che dovrebbe essere diffusa in tutte le latterie perchè esercita una più igienica lavorazione del burro non solo, ma lo libera completamente dal latticello rendendolo più sano e quindi più conservabile. A far parte dell'Amministrazione sono stati chiamati i signori Domenico Sambo presidente, Tomasino Giovanni, Tomasino Paolo, Miscoria Giovanni, Tomasino Giovanni detto Gotrig. Pochi ma buoni di quelli cioè che amano soltanto una sana e ben studiata produzione come esige lo stile fascista.

Da GORIZIA

Tragica fine di un bimbo

(5). — A Rifembergo tale Samo Terpin di 5 anni, trastullandosi nei pressi della macina del mulino del paese, finì per cadere accidentalmente fra gli ingranaggi della macchina, trovando improvvisa e misera fine.

Dopo i rilievi dell'Autorità, la salma del disgraziato fanciullo fu rimossa e trasportata nella cappella mortuaria del cimitero del paese.

L'improvvisa morte di un alpinista

Una comitiva di triestini reduci da un'escursione sul Ciaven, giunti in prossimità di Cernizza goriziana dovettero sostare per l'improvviso malore che capitò a un loro compagno tale Luigi Grusovin di 44 anni, spedizioniere.

Nonostante le cure più premurose il povero Grusovin poco dopo cessava di vivere. Il medico dott. Bevilacqua, che si recò a visitare il disgraziato alpinista constatò che il Grusovin era perito in seguito a sincope cardiaca.

L'attività del Segretario federale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale fascista comunica:

Il Segretario Federale ing. Francesco Caccese è partito ieri per Bologna per partecipare ad una riunione di dirigenti politici delle Provincie indetta dalla Segreteria Generale del Partito.

Successivamente il Segretario Federale si recherà a Roma per prendere parte al convegno dei Segretari Federali delle Nuove Provincie degli Enti Sportivi fascisti fissato per il giorno 7.

I promossi della Scuola complementare

Dalla classe prima, Sezione A: — Gisondo Virgilio — Kersevan Carlo — Kosca Federico — Lango Leopoldo — Martone Vincenzo — Moro Livio — Olivo Pietro — Piec Daniele — Screiner Carlo — Starc Antonio — Spazapan Carlo — Tenta Marco — Tiberio Ettore e Grieme Ferdinando.

Dalla classe prima, Sezione B: — Caruso Olga — Cavalieri Maria — D'Osvaldo Nives — Drufuvca Alessio — Konc Edoardo — Meroi Edoardo — Pallic Luigia — Perissuti Antonio — Rosolen Ezio — Schiavi Vito — Tomsig Emano — Zaris Graziella.

Dalla classe seconda, Sezione A: — Baldo Agostino — Bescarol Guido — Cubei Giovanni — Cumar Paolo — Doumar Carlo — Fonzari Guido — Forte Leopoldo — Gasser Carlo — Cosimac Cirillo — Kosutta Federico — Krmec Radovano — Mantini Arcibaldo — Marussig Albino — Peteian Giovanni — Pignatari Giovanni — Zbona Boris.

Dalla classe seconda, Sezione B: — Cargnelutti Ada — Grauner Orestilla — Komel Vanda, — Korsic Xenia — Luis Antonio — Malnig Giordano — Menarini Lia — Paludetto Anna — Paludetto Carla — Petterin Tina — Stanta Nicolina — Kuk Gabriella — Zorzi Benvenuta — Zotter Alma — Burelli Nerina.

Licenziati — Alunni della scuola — De Angelis Livio — De Colle Carmelo — Dreossi Luciano — Gmeiner Bruno — Hauda Alfredo — Liberi Pietro — Luxa Emilio — Marussig Daniela — Marcucci Ida — Mreulie Francesco — Meuller Ermanno — Muscillo Alessandro — Penco Bianca — Pepe Carlo — Presnicar Vlidomiro — Politi Armando — Rosa Giuseppe — Sabot Carlo — Stenta Claudio — Terpin Egidio — Boncina Martino — Vuk Stanislao e Zanola Rodolfo.

Esterni — Betiol Maria — Cattaneo Maria — Cucig Irene — Filach Lidia — Macorig Nerina — Matz Carmen — Novak Valesca — Lutrizio Furio — Orzan Giovanna — Pagnacco Nerina — Parmeggiani Elda — Postel Flora — Runco Maria — Seculin Carmen — Taliack Edvige — Valent Maria e Vicentini Corrado.

Comune di Malborghetto

(Prov. di Udine) (Circond. di Udine)

Bando di Concorso

A tutto il 31 luglio 1927, è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale del Comune di Malborghetto.

Stipendio L. 6.500 — Indennità servizio attivo L. 500 — Caroviveri determinato secondo le nuove determinazioni ministeriali.

...ormazioni rivolgersi all'Ufficio comunale.

Documenti di rito; tassa concorso di L. 25.10.

IL PODESTA'
f.° KOVATSCH

Il Segret. Int.
rag. Linussio Luciano

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Gorizia

Alessandro Tomada, Ferruccio Nicoloso, Giuseppe Tassinari e C.i dinanzi ai giudici

GORIZIA, 5.

Presidente: avv. Molinari — Giudici votanti: cav. Pepe e cav. Caneva — P. M.: cav. Gaspari.

Continua l'interrogatorio degli imputati

Il processo ha inizio alle 9. Poco pubblico presenzia all'udienza antim.

Il primo ad essere udito è Ganziti Domenico di Mattia, nato a Buia, il 20 agosto 1902, imputato di peculato perchè dall'anno 1924 e fino al 30 marzo 1925 a Caporetto, quale agente daziario, avrebbe sottratto la somma di L. 5 mila 963.60, da lui riscossa per ragioni del suo ufficio. L'imputato nega di essersi appropriato indebitamente di tale importo. Il Presidente gli ricorda ancora che tra le altre cose che gli si addebitano c'è a suo carico una imputazione di falsità in atti per avere negli anni 1924 e 1925 a Caporetto quale agente daziario nell'esercizio delle sue funzioni alterato bollette vere e commessa la registrazione di parecchie bollette negli spogli mensili causando pubblico e privato nocumento, nonchè del delitto di peculato per avere nelle stesse circostanze di luogo sottratto gli importi riscossi con le suddette bollette e del delitto di concussione per avere nel gennaio 1924 quale agente daziario di Caporetto riscosso multe daziarie arbitrarie per la somma complessiva di lire 1000. Il Ganziti nega di avere falsato o alterato bollette o comunque di aver incassato importi provenienti da falsità in atto pubblico poichè egli non fece che incassare gli importi di quelle bollette che gli presentava per la riscossione il Cussig.

Cussig Eliseo di Luigi, nato a Tarvisio il 30 maggio 1899, imputato di concussione perchè nel 1924 e 1925, quando il Tondolo era agente daziario e lui era direttore dell'Ufficio dazio di Caporetto, avrebbe riscosso multe in misura arbitraria e determinato gli agenti di Caporetto, Ganziti e Borgobello a commettere lo stesso reato. Egli si è reso pure colpevole del delitto di concussione per avere negli anni 1924 e 1925, sempre in concorso col Tondolo, riscosso su ogni bolletta per tassa di macellazione, arbitrariamente, l'importo di cent. 50 in più del dovuto per l'ammontare complessivo di L. 1.43850. Nega di essere stato direttore degli uffici dazio e di aver riscosso in tale sua qualità multe in misura arbitraria. Non falsò mai bollette e dice di essere stato collettore al dazio.

Il Presidente interroga poi Taboga Pietro, da Buia, imputato del delitto di concussione in correità col Tondolo, quale ricevitore daziario di Plezzo, per aver costretto i contravventori a pagare multe in misura arbitraria o non consentite dalla legge. Il Taboga dice di aver riscosso le multe in genere non applicando neanche il massimo prescritto dalla legge. in ogni modo sempre secondo le istruzioni ricevute dal Tondolo.

Viene poi udito Borgobello Giuseppe di Francesco, nato a Reana del Roiale il 10 maggio 1899, imputato del delitto di falsità in atti per avere nel 1925, quale agente daziario di Caporetto, nell'esercizio delle sue funzioni, alterato bollette vere causando pubblico e privato nocumento; del delitto di peculato per avere nel 1925 nella sua stessa qualità di agente, sottratti importi da lui riscossi in più con le suddette bollette e del delitto di concussione per avere nell'anno 1925 riscosso multe daziarie in misura superiore al massimo consentito dalle leggi. Il Borgobello nega di aver commesso falsità in atti, alterando bollette e dice che le commisurazioni delle tasse le applicava il Cussig

UDIENZA POMERIDIANA

L'udienza pomeridiana si apre con l'audizione dell'imputato Bezech Francesco, di Francesco, nato a Santa Croce di Sesana, il 10 dicembre 1887, il quale ommise di fare il versamento della tassa comunale di macellazione dietro istigazione del Tassinari. Egli nega di aver riscosso delle bollette a proprio profitto e dice che esistevano dei bollettari di macellazione separati per i militari.

Da ultimo è esaminato Gregorich Leopoldo fu Antonio, nato a Prevacina il 15 novembre 1893, colpevole di falsità in atti per avere nel marzo 1924, d'accordo col Tondolo, quali agenti daziari di Tolmino e Gracova Serravalle alterato una bolletta di Gracova Serravalle nonchè il rispettivo spoglio causando pubblico danno. Egli avrebbe in correità col Tondolo sottratto la somma di lire 741.85 ricavate dalla ommessa registrazione di numero 47 bollette in danno del Comune di Gracova Serravalle. Egli sostiene di non aver alterato mai alcuna bolletta, non sottrasse mai importi di denaro e dice di non aver mai conglobato la multa con l'ammenda.

Terminato così l'interrogatorio degli accusati, il Presidente cav. Molinari fa udire i periti, primo fra i quali l'Olivotto che riferisce esattamente su quanto già noto in istruttoria, sostenendo le manchevolezze emergenti.

Il direttore dei dazi

E' poi udito il cav. Cecchet, direttore dei dazi nei Comuni della Provincia di Gorizia, che fa una minuta esposizione delle sue constatazioni, spiegando tecnicamente il lavoro che incombe alle esattorie e come i titolari delle aziende di Caporetto e Plezzo abbiano esorbitato dalle loro mansioni più per incapacità e per ignoranza. Egli spiega poi come per la deficenza delle riportazioni delle voci da madre a figlia sia stato possibile danneggiare lo Stato. Non ritiene verosimile la risposta del Borgobello il quale sostiene di aver smistato le voci daziate e ciò perchè le forniture militari devono seguire un corso regolare.

Borgobello insiste però che il bollettario delle forniture militari esisteva effettivamente.

E' risultato dall'inchiesta che con gli utili che dava l'appalto di Caporetto si potevano coprire anche le spese di gestione. Nel 1924 il bilancio della esattoria di Caporetto era attivo mentre nel 1925 figurava passivo.

Il cav. Cecchet, a richiesta, si soffermą lungamente a parlare sulla riscossione dei dazi a Tolmino e a Plezzo.

Il P. M. cav. dott. Gaspari chiede qualche inofrmazione in merito ai bollettari e il teste esprime il dubbio che a riscuotere gli stessi si fossero adoperati bollettari doppi; ciò si spiega anche perchè i timbri sulle bollette sono diversi.

Il teste dice che a Caporetto e a Plezzo ha trovato delle differenze di una mezza lira in più della tassa stabilita al massimo. Spiega praticamente come avviene l'applicazione di queste tasse dicendo che per gli appaltatori è provisto un margine di 50 cent. di guadagno. A Caporetto questo diventava senz'altro una lira.

Al teste vengono mosse domande dall'avv. Bertacioli, Turola, Zennaro, Mattighello, Palilla ecc.

Viene poi introdotto il perito proposto dalla difesa, rag. Sandri, che ispezionò le perizie, esaminò la contabilità e che stabilisce il debito dell'esattoria. Il perito feco un diligente esame della perizia contabile e conclude dicendo che cumulo dei debiti eccede il credito.

Su richiesta dell'avv. Bertacioli, il teste dice che si potrebbe avere un esatto resoconto di tutta la gestione. Per far ciò occorre però un mese di tempo.

Il teste è pregato infine di esporre brevemente in iscritto le sue deduzioni peritali, perchè siano verbalizzate.

A questo punto l'udienza è sospesa e rinviata a domani mattina alle 9.

CRONACA SPORTIVA

Torneo calcistico

Coppa Avieri di Campoformido

Campo Sportivo di Pasian di Prato (S. Caterina)

REGOLAMENTO GARE

1. — La Società Sportiva di Pasian di Prato indice ed organizza un Torneo di Calcio per la disputa della Coppa Avieri di Campoformido.

2. — Al Torneo possono partecipare tutte le Società Libere del Friuli ed i Reparti militari con un numero di squadre illimitato.

3. — Il Torneo sarà disputato a girone semplice. Il Commissario unico provvederà con criterio sportivo alla formazione dei gironi.

4. — Le singole squadre non possono allinearo nei propri ranghi più di tre giocatori che abbiano disputate partite di Campionato nella stagione sportiva 1926-27.

Non sono considerate alla stregua delle partite di Campionato quelle disputate per la Coppa Coni, Arpinati ecc.

5. — Un giocatore non può disputare partite per più società, pena la squalifica della stessa e l'attribuzione della vittoria alla squadra avversaria.

6. — Le partite di 90 minuti l'una, con due riprese di 45 minuti, saranno tutte giocate sul Campo della Società Sportiva di Pasian di Prato in Santa Caterina.

7. — Per tutto quanto non contemplato nel presente regolamento sono in vigore le regole di campionato della F. I. C. C.

8. — I reclami devono essere inoltrati alla Società organizzatrice entro 46 ore dallo svolgimento della gara, accompagnati dalla tassa di L. 10 restituibili in caso di accoglimento del reclamo.

9. — L'inizio del Torneo avrà luogo il 17 corrente. Le inscrizioni, fissate in L. 25 per ogni singola squadra si ricevono in Udine presso il negozio coloniali F.lli Balbusso in via Manin e si chiuderanno irrevocabilmente la sera del 24 corrente alle ore 19.

10. — Sui giornali di sabato 16 corrente sarà reso noto il Calendario delle partite. Ogni Società però riceverà un avviso personale.

11. — A Commissario Unico della Coppa è stato designato l'ing. Dante David al quale spettano tutte le attribuzioni tecniche del Torneo.

Premi

1. Alla Società prima classificata sarà assegnato come primo premio la Coppa Avieri di Campoformido e diploma.

2. — Alle Società seconda, terza e quarta classificate: oggetto artistico e diploma.

3. — A tutte le Società partecipanti al Convegno che avrà luogo il giorno 17 grande medaglia ricordo e diploma.

P. S. — La Società organizzatrice del Torneo declina ogni responsabilità per eventuali incidenti che potessero derivare a giocatori od a terzi sul campo di gioco.

:: CRONACA UDINESE ::

Grande Gara Federale di Tiro a Segno

La Società Mandamentale di Udine della Società di Tiro a Segno Nazionale indice una grande gara federale che seguirà nel Poligono sociale di Viale Venezia nei giorni 7, 8, 9 e 10 agosto pv. Ecco il programma:

Cat. I. — « Tiro di Guerra »

Il tiro di guerra verrà eseguito nella mattina del 7 agosto secondo l'ordine che sarà stabilito dalla sorte.

Alla gara di rappresentanza concorreranno, con una squadra di cinque tiratori, le Società di Tiro a Segno Federate della Provincia di Udine che avranno inviato l'iscrizione entro il 6 agosto 1927.

Bersaglio. — N. 5 cartelloni di metri 1.20 per 1.80 fondo bianco con sagoma nera di uomo a terra. Le imbroccate nelle « sole sagome » contano un punto.

Posizione. — Regolarmente a terra.

Serie. — Unica di colpi illimitati da sparare nel tempo massimo di due minuti a comando.

Premiazione. — Sulla somma delle imbroccate ottenute da ogni singola squadra.

Graduatoria. — Sul minor numero di colpi sparati. A parità, la sorte.

Tassa. — Per ogni Società L. 50, munizioni escluse.

Premi alle Società. — Primo, secondo e terzo medaglia d'oro e diploma — Quarto, quinto e sesto medaglia d'argento e diploma.

Cat. II. — « Rappresentanza delle Società Federate » e « Campionato Individuale ».

Alla Gara di Rappresentanza concorrono le Società di Tiro a Segno della Provincia di Udine.

La premiazione sarà fatta in base alla somma dei risultati conseguiti dai loro tre o quattro migliori concorrenti al campionato individuale, a seconda che il numero dei soci di ciascuna Società al 1° gennaio 1927, sia inferiore o superiore a trecento.

In base al Regolamento Federale i concorrenti a questa categoria dovranno essere iscritti alla Società, che intendono rappresentare, da almeno sei mesi prima della Gara, ed essere nati o residenti nella Provincia di Udine. Dell'osservanza di tale disposizione si ritengono responsabili le singole Presidenze.

Bersaglio. — Cartellone bianco di metri 1.80 per 1.20 diviso dall'uno al cinque con visuale nera di cent. 60 che conta i punti 3, 4, 5.

Serie. — Tre serie di dodici colpi: una per ciascuna delle tre posizioni regolamentari.

Premiazione. — Sulla somma delle tre serie; graduatoria sulla posizione in piedi, poi su quella in ginocchio, indi la sorte.

Tassa. — L. 30 per ciascuna Società concorrente e L. 20 per ciascun tiratore.

Premi alle Società. — Primo premio: labaro Federale da conservarsi fino alla susseguente Gara Federale, medaglia d'oro e diploma — Secondo e terzo premio: medaglia d'oro e diploma — Quarto, quinto e sesto premio: medaglia di argento e diploma.

Premi di Campionato Individuale. — Primo premio: distintivo in oro di «Campione della Provincia di Udine per l'anno 1927 » e diploma — Secondo, terzo, quarto, quinto e sesto premio: medaglia d'oro e diploma — Settimo, ottavo e nono premio: medaglia d'argento e diploma.

N.B. — La Società di Udine tirerà fuori concorso e le sarà assegnato un premio corrispondente a quello che avrebbe conseguito.

Cat. III. — « Gioventù »

Libera a tutti i soci delle Società di Tiro a Segno Federate della Provincia di Udine che non superino il 24° anno di età e che in altre gare di Tiro a Segno non abbiano conseguito premi in medaglie d'oro od equivalenti.

Bersaglio. — Come alla categoria precedente.

Posizione. — Libera regolamentare.

Serie. — Sei di sei colpi ciascuna.

Tassa. — L. 2 per ogni serie.

Premiazione. — Sulla somma delle tre serie migliori.

Graduatoria. — Sulle seguenti ad una ad una.

Premi. — Primo, secondo e terzo medaglia d'oro e diploma. — Quarto, quinto e sesto medaglia d'argento e diploma.

Cat. IV. — « Serie Ripetibili »

Libera a tutti i soci delle Società di Tiro a Segno Federate della Provincia di Udine, a tutti gli Ufficiali, Sottufficiali e Militi del Regio Esercito e della M. V. S. N.

Bersaglio. — Come alla categoria precedente.

Posizione. — Libera regolamentare.

Serie. — Di quattro colpi ciascuna ripetibili a volontà.

Tassa. — L. 2 per ogni serie.

Premiazione. — Sulla somma dei punti fatti nelle 10 migliori serie.

Graduatoria. — Sulla somma delle altre migliori serie a gruppi di 5.

Premi. — 1. premio L. 1000; 2. L. 600; 3. L. 400; 4. L. 250; 5. L. 200; 6. L. 175; 7. L. 150; 8. L. 125; 9. e 10. L. 100 ciascuno; 11., 12., 13., 14., 15. L. 50 ciascno.

Cat. V. — « Gara Fortuna »

Libera a tutti i soci delle Società di Tiro a Segno Federate della Provincia di Udine, a tutti gli Ufficia, Sottufficiali e Militi del Regio Esercito e della M. V. S. N.

Bersaglio. — Cartellone bianco di metri 1.80 per 1.20 con campo utile del diametro di metri uno, graduato in circoli concentrici dall'uno al cinquanta, con diametri decrescenti di due in due centimetri.

Posizione. — Libera regolamentare.

Serie. — Di tre colpi ripetibili a volontà.

Tassa. — L. 1 per ogni serie.

Prima premiazione. — Sulla somma delle dieci migliori serie e graduatoria sulle altre a gruppi di cinque. Dodici oggetti di valore a scelta.

Seconda premiazione. — Sulla somma di venti colpi più centrali ottenuti nelle serie « non annullate ». Dodici oggetti di valore a scelta.

Graduatoria. — Sui punti minimi.

N.B. — Le serie con uno zero concorrono « soltanto » alla seconda premiazione.

Cat. VI. — « Gara d'onore »

Bersaglio. — Come nella categoria seconda.

Serie di dodici colpi da spararsi nei primi tre giorni di gara.

A questa categoria potranno concorrere i tiratori che dimostrino di aver sparato almeno 25 serie nelle categorie IV o V.

I quattordici tiratori meglio classificati nella serie prima (in caso di punti pari, graduatoria sui punti minimi, indi la sorte) ne spareranno contemporaneamente una seconda, pure di docici colpi alle ore 17 del giorno 10 agosto 1927 nel tempo massimo di quindici minuti.

Posizione. — La prima serie a terra, la seconda in piedi. Assegnazione dei bersagli a sorte.

Premiazione. — Punti sommati della seconda serie; graduatoria sui punti minimi della seconda serie, zero compreso; poi sul risultato complessivo della prima serie, indi sui punti minimi della prima serie, zero compreso.

Tassa. — L. 15 per la prima serie, L. 30 per la seconda serie.

Premi. — Quattordici oggetti di valore e medaglie a scelta dei tiratori in ordine di classifica, e diplomi.

Festa del Corpo della R. Guardia di Finanza

Nella Caserma della R. Guardia di Finanza è stata ieri commemorata la festa anniversaria del Corpo che trae la sua origine dai fatti d'arme del 5 luglio 1918 del 7° Battaglione della Regia Guardia di Finanza che si distinse in modo encomiabile sul sacro fiume *Piave*.

Sono intervenute le rappresentanze di tutti i Corpi del R. Esercito, nonchè gli Avieri, i Militi della Legione « Tagliamento », Forestali, Pubblica Sicurezza e dell'Associazione dei Finanzieri in Congedo.

Un forbito ed applaudito discorso di occasione è stato pronunciato, con elegante forma oratoria, dal signor colonnello Gregorio cav. Gaetano, Comandante la Legione di Udine, che con la sua presenza e quella del suo Stato Maggiore ha voluto onorare la simpatica festa.

Dopo il benvenuto dato a tutti gli intervenuti dal decano dei Sottufficiali del Corpo Maresciallo maggiore Biroli Ulisse, il discorso ufficiale è stato tenuto dal Maresciallo maggiore Manconi Giovanni, vivamente applaudito, ed al quale hanno fatto seguito quelli del Presidente e del Segretario dell'Associazione dei Finanzieri in Congedo.

Dopo vibrate e reiterate ovazioni alla Patria, al Re, al Duce, al R. Esercito, alla R. Guardia di Finanza, alla Milizia, il lieto simposio si è sciolto lasciando in tutti i convenuti gradito ricordo.

Concerto Mandolinistico al Teatro Ricreatorio Festivo

Più che trent'anni fa a Udine sorse il primo Circolo Mandolinistico e il successo che allora conseguì Tita Marzuttini (ora Cavaliere della Corona d'Italia e Podestà di Gonars, meritatamente, poichè il Fascismo sa scegliere e premiare tutti coloro che eccellono in ogni campo, onorando la scienza e la laboriosità indefessa e sincera), fù tale che il nostro valoroso musicista fu conteso a Udine e reclamato dalla italianissima Trieste per portarvi la divulgazione di un'arte prettamente italiana.

Un mandolino suona e l'accompagna una chitarra. Una voce adolescente canta una melodia. Non corre a Napoli la fantasia agile e gaia? E a Napoli non si ferma il pensiero abbracciante tutto l'entusiasmo dei forestieri incantati alla visione del paesaggio incantatore, mentre tripudia in una sinfonia di canzoni incantatrici?

Forse che non è arte, arte fulgente quella che fa sbarrare tanto d'occhi e aguzzare tanto d'orecchi... assetati di gioia?

Fece benissimo pertanto il Circolo Mandolinistico Dopolavoro di Udine quando scelse il suo nome e volle chiamarsi « Tita Marzuttini », in omaggio ad un artista friulano, appartenente a una stirpe di patrioti degna della più viva ammirazione e orgoglio dei fasti civici della Piccola Patria nostra.

Domenica sera, al Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese, gentilmente concesso, il Circolo suddetto tenne un ben riuscito concerto a beneficio della Pesca pro Tempio ai Caduti d'Italia.

Se il concorso degli ascoltatori fu, disgraziatamente, troppo scarso, non vogliamo, per questo, muovere un appunto alla cittadinanza; poichè questa, forse, non è convinta che con istrumenti a plettro si possano dare delle esecuzioni brillanti di pezzi musicali che non siano i soliti valzer, o polche, o mazurche, o altri ballabili « dernier cri ». Mentre, invece, con tali istrumenti possono degnamente riprodursi romanze sentimentali, fantasie, pezzi di opera seria come di « Cavalleria Rusticana », o di « Rigoletto ».

Infatti, domenica udimmo tali riproduzioni e fu bissata la fantasia « Flora » di Sartori; furono gustatissimi: la Romanza primaverile « Primi fiori » di Salvetti, il valzer premiato « Charitas » di Racca, la Grande Marcia del Circolo « Tita Marzuttini », la serenata « Al Poeito » di Basciù, e sopra tutte, commovente e suggestiva, la « Cantilena » di Tita Marzuttini, da lui scritta per il figlio, gloriosa vittima offerta in olocausto alla maternità sublime della Patria.

La « Cantilena » è una composizione ispirata e geniale che fu ripetuta in obbedienza al desiderio del pubblico, che rivolse all'autore una trionfale ovazione piena di gratitudine e di affetto.

Sincerità e spontaneità di ammirazione raccolsero i bravi esecutori e specialmente il valoroso e disinteressato maestro Ramiro Nardelli, istruttore appassionato del Circolo, cui sa dedicare tutta la sua valentia e tutta la sua anima d'artista, modesto e convinto.

Luigi Garzoni.

Una centuria di motociclisti

L'Ufficio Stampa della 63° Legione « Tagliamento » comunica:

Il Comando di Legione intende organizzare nel più breve tempo possibile una Centuria Motociclisti che sarà nominata « Duce ».

Nella Provincia del Friuli, i militi ed i fascisti possessori di motocicli abbondano, cosicchè nessuna difficoltà si frappone acchè questa iniziativa debba essere un fatto compiuto fra pochissimi giorni.

Le Camice Nere ed i Fascisti che desiderano far parte della Centuria « Duce » sono invitati a darsi in nota alla Legione.

I più lontani invieranno domanda con le generalità ed il domicilio.

Passeggiata tattica

Lo stesso Ufficio Stampa della 63ª Legione « Tagliamento » comunica:

Domenica 4 corrente la decima Centuria di Plaino eseguì in modo soddisfacente una passeggiata tattica; ed i tiri singolarmente per ogni allievo con risultati buoni.

Il Comando era affidato al Centurione cav. Canciani, ufficiale valente e fattivo, coadiuvato dai Capi manipolo signor Fant e signor Bressan.

Istituto Commerciale libero "di Toppo Wassermann,,

(Autorizzato con Decreto Prefettizio 3 gennaio 1926 n. 31863 II. O. P.)

Col nuovo anno scolastico 1927-28 si riaprirà l'Istituto Commerciale Maschile che negli anni di esperimento sarà libero e potrà divenire pareggiato per la legalità dei titoli che saranno rilasciati alla fine del Corso.

Gli esami di Stato saranno sostenuti presso una delle sedi designate a tal fine dal Ministero dell'Economia Nazionale.

L'Istituto Commerciale ha la durata di cinque anni (classe preparatoria, più quattro anni di Istituto) ed ha per fine di fornire ai giovani la coltura necessaria per coprire uffici di concetto e direttivi nelle aziende commerciali e per esercitare la professione di «Ragioniere commerciale». Esso rilascia alla fine dei corsi il diploma di Perito e Ragioniere commerciali; questo titolo dà diritto all'iscrizione nei relativi albi professionali ed è in tutto parificato ai diplomi di abilitazione rilasciati dalle altre scuole medie governative di grado corrispondente. Permette inoltre la prosecuzione degli studi nei RR. Istituti Superiori di Scienze economiche e commerciali per il conseguimento d'una laurea di carattere universitario.

Col nuovo anno scolastico 1927-28 lo Istituto Commerciale libero Di Toppo Wassermann aprirà al pubblico tre corsi:

a) Corso preparatorio;
b) il I° Corso Superiore;
c) il II° Corso Superiore.

Norme per le iscrizioni

Sono ammessi al Corso Preparatorio dell'Istituto Commerciale:

a) Il giovani forniti di licenza di una Scuola Complementare Regia o pareggiata, di licenza di una scuola di avviamento industriale o dei vecchi titoli preesistenti alla riforma Gentile. (Licenza tecnica, licenza Ginnasiale conseguita prima dell'anno 1924-25, promozione della 3ª Classe di una R. Scuola Commerciale, licenza delle Scuole Cittadine delle nuove provincie).

b) I giovani che abbiano ottenuta la promozione dalla 3ª alla 4ª classe del R. Istituto Tecnico inferiore, del R. Ginnasio e del R. Istituto Magistrale inferiore.

c) I giovani in possesso da almeno 3 anni del certificato di maturità od ammissione alla Iª classe d'una Regia Scuola.

Sono ammessi al I° Corso dell'Istituto Commerciale:

a) Senza esami: i giovani promossi dalla classe preparatoria provenienti da un R. Istituto Commerciale;

b) i giovani che abbiamo conseguito la licenza da una Scuola Commerciale regia o pareggiata;

c) i giovani che abbiano superato l'esame di ammissione ad una R. Scuola media superiore salvo, in questo caso, eventuali prove d'integrazione (articolo 47 R. D. L. 15 maggio 1924 n. 749);

d) previo esame di idoneità (sul programma del Corso Preparatorio), d'ammissione.

Gli esami come alle lettere c) e d) devono essere sostenuti presso una Scuola Regia o Pareggiata.

Iscrizioni

Per iscriversi come alunno nell'Istituto Commerciale occorre:

1. Domanda al Direttore in carta da bollo da L. 2. Essa deve contenere il nome e cognome dell'aspirante, la paternità e la maternità, l'attuale residenza della famiglia, e deve essere controfirmata dal padre o da chi ne fa le veci, se l'alunno è minorenne.
2. Certificato di nascita in carta bollata da L. 2 debitamente legalizzato.
3. Certificato di rivaccinazione o di sofferto vaiolo vidimato dal Sindaco o dall'Ufficiale Sanitario.
4. Titolo di studio prescritto.
5. Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica, in carta bollata da lire 2 e legalizzato dalle competenti autorità.

Gli alunni provenienti da altre scuole o Istituti pubblici dovranno presentare oltre ai documenti sopra elencati anche la pagella scolastica dell'Istituto di provenienza.

Tasse scolastiche

Le tasse scolastiche pagabili alla Dita rilasciata dalla Segreteria sono le seguenti:

a) Corso Preparatorio: Immatricolazione L. 60, Frequenza (in due rate) lire 500.

b) I° Corso: Immatricolazione L. 60. Frequenza (in due rate) L. 500.

c) II° Corso: Frequenza (in due rate) L. 500.

Le iscrizioni si aprono col giorno 20 settembre.

Le lezioni regolari si inizieranno col giorno 6 ottobre.

Le domande di iscrizione si ricevono presso la Direzione dell'Istituto Di Toppo Wassermann tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.

N.B. — Il Consiglio Direttivo è disposto ad accordare l'esonero delle tasse scolastiche agli allievi le cui famiglie si trovino in condizioni disagiate.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

Tassa scambi sul legname resinoso

La Camera di Commercio comunica che col Decreto Ministeriale 26 giugno 1927, n. 46490, sono state determinate, agli effetti dell'applicazione della tassa di scambio sul legname resinoso da opera proveniente dall'estero, per il secondo semestre 1927, le seguenti aliquote per quintale.

Travi semplicemente squadrate con l'ascia non soggette per loro natura ad ulteriori lavorazioni L. 0.20.

Rozzo o semplicemente sgrossato con l'ascia L. 0.35.

Segato: a) tavolame di quattro metri e sopra e sottomisure travature di qualunque lunghezza L. 0.90; b) tavolame sotto i quattro metri detto comunemente corlame) L. 0.65.

Laurea in medicina

Con vivissimo piacere apprendiamo che l'egregio giovane Giovanni Minciotti si è ieri laureato all'Università di Padova in medicina e chirurgia, con il massimo dei voti e lode.

Al neo dottore i nostri rallegramenti ed i più fervidi auguri di brillante avvenire.

Università popolare

La conferenza di questa sera

Questa sera alle ore 21 nella Sala delle Pubbliche Adunanze il rag. Arturo Feruglio terrà una interessante conferenza nella quale presenterà al pubblico un nuovo illustre Autore friulano. Si tratta del simpatico comprovinciale «Titute Lalele», figura ormai nota fra noi per le briose lettere ora raccolte in elegante volumetto.

Della produzione letteraria di questo nuovo autore parlerà il Feruglio, illustrandone e criticandone l'opera con quella competenza che gli è ben nota.

Il brillante oratore farà trascorrere un'ora di sana ilarità agli appassionati che verranno illuminati su tante cosette ancora ignote sul conto di questo nuovissimo scrittore e sulla psicologia veramente strana del salumaio-scrittore, che da Surisins è asceso verso la notorietà in tutta la regione nostra.

L'alleanza nazionale del libro

Sabato scorso ha avuto luogo la prima adunanza per la costituzione del Comitato cittadino dell'Alleanza Nazionale del Libro. Intervennero il prof. G. Cassi, il prof. G. Perale, il geom. Franco Bodini, il dott. Grasso Biondi, il dr. F. Fattorello, il prof. Fabbrovich.

Dopo un breve scambio di vedute in merito al programma dell'Alleanza, che si propone sopratutto di rinnovare ogni anno la Fiera del Libro e di appoggiare quante altre iniziative possono servire per diffonderlo, il Comitato ha stabilito di chiamare a far parte dello stesso: il Direttore del «Giornale del Friuli», il Direttore della «Patria del Friuli», il Preside del R. Istituto Tecnico, il Preside del R. Istituto Magistrale, il Preside del R. Liceo, il comm. Pizzio, il Preside della R. Scuola Complementare, il Direttore della R. Scuola Industriale, il Preside del R. Liceo Scientifico, il Direttore della Biblioteca Comunale, il Presidente della Università Popolare, il Direttore della «Panarie», il comm. Emilio Girardini, il comm. E. Carletti, il Presidente della Società Filologica Friulana. Ha inviato un plauso al Comitato cittadino promosso dall'Università Popolare che organizzò la prima Fiera del Libro in Udine, ed ha nominato Presidente del Comitato stesso Francesco Fattorello.

Il Comitato stesso ha poi debiso di convocarsi non appena il Direttorio nazionale avrà ultimato lo studio del programma che si propone di svolgere ed ha stabilito la sua sede in via Pellicceri?e N. 2.

Ammissione alle Accademie di Modena e Torino

Per il prossimo anno scolastico 1927-1928 sono aperti i seguenti concorsi:

a) per l'ammissione all'Accademia Militare di Modena di: 135 allievi, al primo anno del corso di fanteria; 9 allievi, al primo anno del corso di cavalleria; 22 allievi, al primo anno del corso di commissariato (ruolo ufficiali commissari); 43 allievi, al primo anno del corso di amministrazione;

b) per l'ammissione all'Accademia Militare di Torino di: 135 allievi, al primo anno del corso di artiglieria; 45 allievi, al primo anno del corso del genio.

I corsi di studio avranno inizio il 15 ottobre p. v.

La domanda per l'ammissione al concorso, redatta su carta bollata da L. 2 e firmata, qualora l'aspirante non abbia compiuto il 21° anno di età e non rivesta la qualità di militare alle armi, dal padre o dalla madre, se vedova, o dal tutore, deve essere indirizzata al Comando dell'Accademia Militare ove si svolge il corso di studi prescelto.

Essa deve essere presentata entro il 31 luglio, al Comandante del Corpo, se trattisi di militari in servizio; al Comandante del Distretto militare, se trattisi di militari in congedo, ovvero di giovani non ancora arruolati.

Non sarà dato corso alle domande che fossero presentate oltre il termine utile su indicato del 31 luglio 1927.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi al Gabinestto della Prefettura.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e patate - Cotechino fasciato - Contorno.

Sera: Minestrone - Roastbeef - Contorno.

Concorso a 100 borse di studio pro orfani di guerra

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale dei Commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra, con sede in Roma, via Gregoriana, 12, ha bandito un concorso per 100 borse di studio a favore degli orfani di guerra d'ambo i sessi, di disagiate condizioni economiche, per scuole di agricoltura, forestali, minerarie, tecniche, complementari, commerciali, industriali, nautiche, di belle arti di qualunque grado e di qualunque specialità, nonchè per i Politecnici di Torino e di Milano e per le scuole di applicazione per gli ingegneri, esistenti nel Regno.

Non saranno accolte le domande tendenti ad ottenere la concessione della borsa di studio per la iscrizione a scuole diverse da quelle suddette.

Le domande e i documenti, indicati nel bando di concorso e redatti in carta semplice, dovranno pervenire alla Segreteria dell'Ente non oltre il 31 agosto 1927 (affrancati).

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria del Comitato provinciale per gli orfani di guerra con sede presso la R. Prefettura o alla sede dell'Ente.

Il prima Concorso Corale Nazionale indetto dall'O. N. D.

dall'8 al 10 luglio 1927 in Roma

L'Opera Nazionale del oDpolavoro ha organizzato un'importante manifestazione a carattere popolare che si svolgerà per la prima volta in Roma, nei giorni 8, 9 e 10 luglio corrente mese, e intendiamo parlare del Concorso Nazionale Corale.

Al Concorso si sono iscritte più di 43 Società Corali, gloriosi e vecchi nuclei corali come la «Puntiglio» di Padova, l'«Alessandro Manzoni» di Pistoia, l'«Excelsior» di Venezia, la «Casimiro Corradi» di Sestri, la «G. Rossini» di Modena, la «Guido Monaco» di Prato, la «Corale del Bandino» di Firenze, il «Circolo A. Bazzini» di Brescia, ed altre; giovani e balde società corali di recentissima formazione come il «Dopolavoro Corale» di Udine, il «Circolo Laporini» di Firenze, la «Corale G. Verdi» di Savigliano, il «Circolo Verdi» di Parma ed altr.

Corale «Arturo Zardini, Udine che canterà «Stelutis Alpinis», «Invocazione» del F. Cortez.

Dopolavoro Ferroviario, Udine che canterà «Il pellegrino», «Lontan lontano».

Funebri

L'ultimo saluto alle spoglie mortali della signorina Anna Maria Fabretto è stato un imponente tributo di cordoglio alla memoria della povera estinta ed un attestato di solidarietà al fratello, in questa ora di grande dolore.

Uno stuolo di signore e signorine in gramaglie, amiche ed estimatrici della buona giovinetta, seguiva il carro funebre, bianco, ai cui lati pendevano diverse corone. Altre palme di fiori erano portate a mano.

Seguiva uno stuolo di amici, compagni e superiori del fratello, fra i quali notammo una rappresentanza di tutti i giornali cittadini con a capo il Fiduciario del Sindacato co. Federico Valentinis.

Dopo le esequie, tenute nella chiesa dell'Ospedale civile, il mesto corteo si diresse al camposanto.

Ai parenti, ed in special modo al fratello Giuseppe Paolo, collega in giornalismo, esprimiamo sentite condoglianze.

Degano in carcere

I Carabiieri hanno arrestato il giovinastro Asco Degano, di anni 24, in seguito a una zuffa svoltasi all'osteria «Al Cavallino», sul Viale Vat, l'altra sera. Il Degano è anche contravventore alle disposizioni sulla vigilanza speciale.

Beneficenza

La Cooperativa Friulana di Consumo, per deliberazione del Consiglio di Amministrazione, ha erogato a favore della Società Protettrice dell'Infanzia la somma di L. 150.

Con animo grato la Presidenza dell'Ente beneficato, vivamente ringrazia.

Fra Libri e Riviste

"Augustea,,

(Via della Panetteria, 15, Roma)

Sommario del N. 12:

Franco Ciarlantini: «Intellettualismo e cultura» — Mario Appelius: «L'Islam nero e il feticismo» — Valentino Piccoli: «Maschere trasparenti» — D'Agostino Orsini di Camerota: «Collaborazione italo-belga» — Bonum: «Il nosro commercio estero» — Pietro Mormino-Arcoleo: «Il libro delle aquile» — Carlo Foselli: «Il centenario di Gongora» — V. Davico: «Musica e musicisti italiani a Parigi» — Lionello Fiumi: «Con Ciarlantini a Parigi» — Giuseppe Mormino: «Le ultime terre toccate da de Pinedo» — Eugenio Faludi: «Nuova architettura» — Filippo Pasquera: «Per la ristampa di «Verginità» di F. M. Martini». — A. Luzzatto: «Terrestrità del sole» di A. Onofri — G. Ferroni: «Il problema delle biblioteche in Italia» — Nino Rossi: «Note musicali romane» — teche in Italia» — Nino G. Mormino: «La bilancia libraria» — Aster «Volare è necessario», «Come ci giudicano gli stranieri», «Importazioni ed esportazioni spirituali», «Attività».

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 5 luglio 1927.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.19	750.24	749.58
Pressione al mare	761.83	760.49	759.80
Temperatura	25.7	29.1	27.8
Umidità (0-100)	53	40	48
Vento Direzione	NNE	ENE	ENE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 30,7
Temperatura minima: 16,8
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Ponente; cielo sereno; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 5. — La depressione dell'Irlanda pur elevandosi a 746 continua a premere sulla Bretagna mantenendo forte gradiente barico in tutta la Francia. In Italia la pressione si eleva livellandosi sulle penisola interna a 762 e permane pertanto la stabilità del tempo con annuvolamenti ancora più irregolari e con qualche addensamento sulle alpi marittime. I venti non presenteranno direzione prevalente e le brezze di mare e di terra si alterneranno con distinta regolarità. Temperatura stazionaria con tendenza ad aumentare sulla valle padana. Sulla Libia persisterà la serenità con ristretti annuvolamenti forieri di aria sciroccale; mare dovunque mosso.

Il mercato dei bozzoli

L'Ente Nazionale Serico comunica: (Notizie telegrafiche del 2 corrente)

PIEMONTE. — Alba: Kg. 13.930 da L. 16 a 17.50.

Asti: Kg. 3.000 da L. 16 a 16.60.

Ceva: Kg. 10.000 da L. 15.80 a 17.

Cuneo, chinese Kg. 18.000 da L. 15.80 a 17.50 — Giapponese Kg. 3.700 da L. 12 a 13.60.

Dogliani: Kg. 2.500 da L. 17 a 17.60.

Mondovì Breo: chinese sup. Kg. 20.000 da L. 16.80 a 18 — Comune Kg. 5.000 da L. 15.50 a 1620.

PINEROLO. — Saluzzo: Chinese sup. Kg. 250 da L. 16 a 16.70, giornaliero lire 16.317 — Comuni Kg. 750 da L. 14 a 16, giornaliero L. 15.55.

Torino: Kg. 2.750 da L. 14 a 16, giornaliero L. 15.55.

TERRE REDENTE. — Gorizia: Kg. 111 da L. 15 a 15, giornaliero L. 15, progressivo L. 16.119.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 4	MILANO 5	TRIESTE 4	TRIESTE 5
Rend. 3.50 %	64.25	63.75	66.—	66.—
Consol. 5 %	74.45	74.—	75.80	74.25
Obbl. Venezie	—.—	—.—	61.70	61.50
Francia	71.—	70.75	71.—	70.71
Svizzera	348.55	347.70	348.50	347.—
Londra	87.92	87.70	87.95	87.62
New York	18.10	18.07	18.07	17.97
Berlino	428.—	428.—	428.—	427.—
Vienna	254.—	254.—	255.—	254.—
Romania	10.75	10.70	10.87	10.82
Belgio	251.50	250.75	250.—	250.—
Spagna	310.—	309.62	310.—	308.—
Praga	53.60	53.50	53.65	53.50
Ungheria	315.—	315.—	315.—	314.—
Albania	351.50	350.50	350.—	349.—
Jugoslavia	31.85	31.85	31.85	31.75
Grecia	—.—	—.—	24.50	24.15

Orario ferroviario

Ferrovia dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (A) — 16.15 (A) — 18 (D) — 20.25 (O).

Arrivi: ore 8.18 (A) — 11.2 (D) — 14.41 (A) — 19.25 (A) — 20.1 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

Arrivi ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 5.59 — 17.26 (da Grado) — 21.30 (da Grado) — 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli, delle 4.35 che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30

Partenze da Cividale ore 6.10 — 8.10 — 13.20 — 16.40 — 19.10 — 21.15 (1).

Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13.50 — 71.15 — 19.40 — 21.45 (1).

(1) Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.10 — 8.10 — 10.35 — 14.5 — 19.15 — 22 (1).

Arrivo a Villa Santina: ore 6.55 — 9.50 — 8.20 — 11.15 — 14.45 — 19.55 — 22.40 (1)

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 7.30 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10 — 21 (1).

Arrivi a Carnia ore 6.55 — 9.50 — 3.20 — 17.25 — 18.50 — 21.40 (1).

(1) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 30 ottobre.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 7.55 — 13.13 — 18.42 — Cividale Barbetta 8.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivi a Caporetto: 10.6 — 15.25 — 20.45.

Partenze da Caporetto: 5.50 — 11 — 16.45 — Arrivi: Cividale Barbetta 7.46 — 12.55 — 18.40 — Cividale: 7.52 — 13.3 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.10 — 12 — 15.10 (festivo) — 17.10 (Diretto) — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.40 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 18.15 (Diretto) — 20.5.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (Diretto) — 13.15 — 17.20 — 18.20 — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.25 — 8.50 (Diretto) — 14.30 — 18.35 — 19.30 — 21.40 (festivo).

I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Linea elettrica
Udine-Tricesimo Bivio Cassacco

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 (*) — 10.10 (*) — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 (*) — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 (*) — 20.15 (*) — Festivo 21.15 (*).

Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.3 — 19.3

Partenza Bivio Cassacco: ore 8.9 — 9.9 — 12.24 — 13.24 — 14.24 — 16.24 — 18.24 — 19.24.

Arrivo a Udine: ore 8.44 — 9.44 — 12.59 — 12.50 — 13.50 — 14.59 — 16.59 — 18.59 — 19.59.

I treni segnati con (*) non proseguono per Bivio-Cassacco.

Tramvia del But
Tolmezzo-Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 7.55 — 12.10 — 18.30 — 19.45 (*) — Arrivi a Paluzza: 9.10 — 13.25 — 19.45 — 21 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.10 (*) — 8 — 9.35 — 16.20 — Arrivi a Tolmezzo: 6.21 (*) — 7.11 — 10.46 — 17.31.

(*) Si effettua soltanto nei giorni di lunedì e sabato.

Tramvia del Degano
Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 8.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 9.12 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 6.10 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.17 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Udine-Grado-Bagni

Partenza da Udine (Caffè Dorta) ore 8.15 — Stazione ferroviaria ore 8.20. —Arrivo Pontile Grado ore 9.10.

Partenza Pontile Grado ore 18.30 — Arrivo Udine Caffè Dorta ore 19.25.

Festivo. — Partenza da Udine ore 13.30 — Arrivo a Grado ore 14.25.

Servizio estivo Udine-Lignano

Giorni feriali:

Partenza da Udine ore 16.30 (dall'Albergo Roma) arrivo a Lignano alle ore 19.30.

Partenza da Lignano alle ore 6.15 arrivo a Udine ore 9.

Giorni festivi:

Corsa supplementare di motoscafo ed autocorriera in partenza da S. Giorgio di Nogaro alle ore 8.30 arrivo a Lignano alle ore 9.30 in coincedenza con i treni in arrivo da Udine e Trieste.

Partenza da Lignano alle ore 18 arrivo a S. Giorgio alle ore 19 in coinciden za con i treni per Udine, Trieste e Venezia.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Società autoservizi pubblici sandanielese

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo ore 5.25 — Bagni Anduins 6.5 — Pinzano 6.40 — Valleriano 6.55 — Spilimbergo arrivo 7.25.

Parte da Spilimbergo ore 18 — Valleriano 18.30 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25 — Arrivo a Pielungo alle 20.5.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.15 — Pinzano 6.50 — S. Giacomo di Ragogna 7 — Arrivo a S. Daniele 7.25 — Parte da S. Daniele 7.45 — Coseano 8.5 — San Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine, Albergo al Telegrafo, 8.45.

Parte da Udine ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele alle 18. — Parte da San Daniele 18.20 — S. Giacomo di Ragogna 18.35 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25.

N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo Gemona. Resta sospeso nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato. Sul tratto Udine-S. Daniele il servizio si effettua solo nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Linea S. Daniele - Gemona

Parte da S. Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.10.

Parte da Gemona: ore 10 e 18.45 — Artegna 10.10 e 18.55 — Buia S. Stefano 10.30 e 19.11 — Maiano 10.45 e 19.45 — Arrivo a S. Daniele 11 e 19.55.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Gemona e con la corriera di Tolmezzo, a Buia con la corriera Tricesimo, a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo - Bagni Anduins - Pielungo.

Linea Codroipo - S. Daniele

Parte da S. Daniele ore 7.30 e 15 — Dignano 7.55 e 15.25 — Flaibano 8.10 e 15.40 — Sedegliano 8.20 e 15.50 — Arrivo a Codroipo 8.40 e 16.5.

Parte da Codroipo ore 9.40 e 17.15 — Sedegliano 10 e 17.35 — Flaibano 10.10 e 17.45 — Dignano 10.25 e 18 — Arrivo a S. Daniele 10.50 e 18.25.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Codroipo, a Sedegliano con la corriera diretta a Udine, a Dignano con la linea Spilimbergo-Udine, a S. Daniele con la tramvia e linee Gemona, Anduins Pielungo. Nei giorni festivi resta sospesa la seconda corsa.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini) ore 15 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi): 16.50.

Parten a da Spilimbergo ore 8.5 — Arrivo a Pordenone: ore 9.45.

Linea Tarcento-Tricesimo
(Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenza da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 1148 — 15 — 18.

Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 —

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile